Оссолінсъкі колекції.

CD – диск виконано в рамах угоди укладеної з квітня 2004 р. між Львівською науковою бібліотекою НАН України у Львові і Національним Закладом ім. Оссолінських у Вроцлаві.

Lwowska Naukowa Biblioteka im. W. Stefanyka NAN Ukrainy. Oddział Rękopisów.
Zespół (fond) 103.

ARCHIWUM SAPIEHÓW Z KRASICZYNA

575. Archiwum Krasiczyńskie. Korespondencja Leona Sapiehy. Lit. D-F.

STRONY NIEZAPISANE NIE ZOSTAŁY ZDIGITALIZOWANE

Druzicevic

Erazm.

1849.

1. zl.

1

Jaśnie Oświecony Książe Panie i Dobrodzieju!

W Moc listu JO Księcia Pana i Dobrodzieja z dnia 7/VI 49; a stosownie do umowy pismienney z dnia 1/VII 849. z Rządem ekonomicznym dóbr klucza Sieniawskiego zawartey – dzierżawię folwark Dobczę na któren o kontrakt formalny pokornie upraszam –

Do tegoż folwarku dla dogodności gospodarskiey sprowadziłem maszynę młocarnianą – a że punkt 3ci kontraktu, wzbrania najmnieysze przeistoczenie egzystuiących budynków /: bez zezwolenia pismiennego :/ – a tu przybudowanie 2 sążnie wszerz jako mieysce na kerad niezbędnie iest potrzebne – niechcąc się czem narazić – proszę o takowe pozwolenie. –

Tudzież błagam łaski JO Księcia Pana i Dobrodzieja, o po

155

=zwolenie wydania mi bezpłatnie z lassów tutéy
szych dziesięc sztuk drzewa miękkiego z pnia do usta=
=wienia maszyny i urządzenia budynku potrzebnego
a to: długości 3½ sążni – grubości 20/21. cali – Sztuk 3.
" 5. " – " 16/17 " – " 1.
" 6 " – " 14/15 " – " 2.
" 5½ " – " 10/11. " – " 4.

oraz:
Proszę o pismo do Rządu Dóbr względem Inwen=
tarzy podawczych – a właściwie oddania mi
possesyi obydwoch folwarków – gdyż zwłoka
tak długa téy czynności, mianowicie w tych dwoch
folwarkach (: jako najbardziey zdezelowanych w budowli:)
może ściągnąć dla mnie najniewinnieysze nieprzy=
=iemności – przez zawalenie się niektórych budowli,
a których do tąd szanowny Rząd Dóbr: ieszcze decy=
duiąco nieoglądał. – nawet mieszkać niemam
gdzie, bo dach nad pomieszkaniem obietnicą

2

reperowany — zawalił się. —
Przepraszam za śmiałość, zaięcia czasu J. O. Księciu Panu i Dobrodziejowi mą prozbą, — do któréy mię Rząd ekonomiczny dóbr tuteyszych tłomaczeniem, "że nieiest upoważniony do zadość uczynienia mym przedstawieniom" — i potrzeba znaglili. —
Oczekuiąc odpowiedzi, polecaiąc mię nieograniczonéy łasce i względom — wyznaie mię

z Najwyższym Szacunkiem
i poważaniem
Jaśnie Oswieconego
Księcia Pana i
Dobrodzieja

jak najniższym sługą

Erazm Druziewicz

z Dobczy
d. 27. Listopada
1849 r.

D 27/11 1849

E. Drozdowicz

O 4/12 1849.
7/12

Dodigatti Rosa

1850

(vol. 5)

Stimatissima Sig.ra Principessa

Io certifico d'aver ricevuto dalla Sig.ra Prin.sa Sapieha fiorini due cento in due banco notti da fiorini cento l'una M: C: i quali sono a conto di f.ni 1005 lasciati dalla defunta mia madre Cattarina Navarini defunta ch'era al suo servizio

In Fede Rosa Dorigati

Il restante Stim.ma Sig.ra P.sa farà la buona grazia di spedirmi la Quitanza de 805 i quali restano ad interesse al Sig.r Principe suo marito come i nostri intendimenti, mi rincresce Sig.ra ch'Ella non ha potuto spedirmi argento, che qui a Trento nessuno vuol carta e bisogna perdere tanto a cambiarla, e per me povera donna è subito un danno bisogna perdere il 16 per 100, e ancora pregare, che cambiano, ma ci vuol pazienza già che Ella Sig.ra P.sa non ha potuto rinvenir l'argento ci consoli il buon Dio acquisteremmo quello che si può.

Stimatiss.ma Sig.ra P.sa noi tutti uniti la ringraziamo di tutto cuore della cura, ed affezione che la di lei bontà ha nutrito per la nostra buona, ed affettuosa madre Dio gliene renda mille volte il merito; ma già noi vedemmo bene, che le parole che ci ha detto la nostra buona madre quando è stata

a Trento l'anno scorso Ella non faceva, che parlare della sua buona Principessa, e piangeva con tanto piacere dicendo, che una Sig.ra tale qual'è la sua Sig.ra non vi può essere in nessuna parte del Mondo e noi non si può far un idea quanto piacere ci faceva a sentire queste parole nel vedere che la nostra buona madre era con una Padrona così buona, e degna della benedizione di quel buon Dio, che sempre protege le anime a Lui care e divote, per noi Sig.ra P.ta altro non ci resta in ricompensa dell'amore che ha nutrito per la nostra madre di pregare quel Dio che tutto può che si degni d'allargare le sue benedizioni sopra di Lei e di tutta la sua onorevole famiglia cioè di renderli felici in questo mondo, ed anche nell'altro, che ne sono degni, e lo meritano. La nostra buona madre noi speriamo nella misericordia del buon Dio ch'Egli bignigno l'avrà accolta in Paradiso essendo Ella sempre stata una buona creatura ed Egli gli avrà perdonati i suoi falli; ma per noi la perdita di questa donna è incancellabile essendo stata a noi troppo cara.

Termino Sig.ra Principessa col rinnovare di nuovo i miei ringraziamenti pregandola di dar un baccio alle sue Principessine e bacciandole ambi le mani ho l'onore di dirmi (benchè indegna di questo nome)

Trento ai 20/7 49

La sua Oblisma Serva
Rosa Derigati

D. 20/7 1849.
Rosa Dorigatti
B. 29/7 1849.
1 Lit.

A Madamme

Madamme la Princesse Hedvige
Sapieha
Freiwaldau à
Léopol freiwaldau
en Galicie

Illustrissima Signora Principessa!

Le notifico con questa mia che ho ricevuto i fni 205. M.C. dico due cento e cinque a conto de' 805, che restava dar Lei della defunta mia povera madre.

In Fede Rosa Dorigati
nata. Navarini

Inoltre io sarei a pregarla Illust^ma Sig^ra Principessa se volesse aver la bontà di mettere in spedizione il baule che si ritrova a Leopoli intanto che tutto è in pace, spero di questa grazia e ringraziandola infinitamente de disturbi che Ella si deve prendere per noi, ma non dubiti punto ch'io non manco mai di pregar il buon Dio assieme con tutta la mia famiglia per la sua prosperità che Dio le benedica tutte le sue volontà che ne è degna, e lo merità. Finisco la mia lettera ma non finirò mai d'essere la sua benche indegnata

Obbligatissima Serva
Dr Dorigati

Trento ai 14/1 50

(szb 1)

D. 14/1 1850.

Rosa Dorigatti

D 28/1 1850.

Trento
16. GEN.o

Alla Nobilissima Sigra
La Signora Principessa Ovige Sapieha
a
Varsavia
Lemberg
in Gallicia

LEMBERG
28. JAN.

Przemysl
28. JAN

Illustrissima Signora Principessa!

Le domando perdono se vengo di nuovo con questa mia a disturbarla; ma vedendo che non acquisto nessuna risposta della mia ultima scritta li 24. Marzo, credo al certo che la mia lettera è andata smarita, e per ciò io La prego se avesse la bontà de spedirmi fiorini due cento dico fr. 200 che ne tengo bisogno.
Circa poi gli effetti gli ho ricevuti in buon stato. Dio gliene renda il merito dei tanti disturbi che Lei ha avuti per noi io con tutta la mia famiglia non potiamo contracambiare tal obbligazione in altro che pregar il buon Dio che le conceda quanto brama che ne è degna, e lo merita già la mia povera Madre in ogni sua lettera non faceva che lodare la sua buona Principessa, ed anche quando è stata a Trento non faceva che parlare della bontà della sua Principessa e piangeva dalla

consolazione, che si vedeva indegna d'esser in un servizio da una così buona, e degna persona. ma il buon Dio tal consolazione gliela ha lasciata goder per poco tempo, ci vuol pazienza, Dio ha voluto così, sia fatta la sua volontà, Egli mi ha preso l'unica persona a me ed alla mia famiglia più cara. Ella m'amava con amore veramente materno e quando penso, che è giammai un'anno che piango questa perdita così amara una madre a me cara, ed a tutte le persone che la conoscevano io non farei che piangere vedendola così sana, la sua vita prometteva ancor molti anni, ma quando il buon Dio ci vuole bisogna abbandonar tutti così è la nostra sorte di questo mondo.

Finisco Illus.ma Sig.a Principessa la mia lettera col rinnovarle di nuovo i miei ringraziamenti, e mi permetta che le baccia ambe le mani a Lei ed anche alle sue Principessine coll'onore di dirmi la sua

Trento li 28 Maggio 1858

Obbligatissima ed affez.ma
serva Rosa Bonigatti
nata Navarini

D. 28/5 1850.

Dorigatti

4/6 1850.

(1 1)

1 WIEN 2 Best 6

LEMBERG. 4. JUN.

Trient

1 WIEN 2 Best 6

Trento 28. MAG.

Alla Nobiliss.ma Sig.ra

La Signora Principessa Edvige Sapieha

a

Lemberg

en Galicien

Nobilissima Signora Principessa!

Mille perdoni io le dimando Illustrissima Signora Principessa se per la terza volta io vengo con questa mia lettera a disturbarla, ma il bisogno mi spinge di scriverle che mi facesse il piacere di mandarmi quel piccolo capitale cioè gli 600 fm che è rimaneto della mia povera Madre io vedo già Illus^ma Sig^a che Le sono troppo importuna di venire così spesso a disturbarla ed anche per me non posso far i miei affari avendo così lontano i miei danari così io La prego che avesse la bontà di spedirmeli presto che ne tengo bisogno.
Le dimando nuovamente le perdono e La ringrazio della tanta affezione ch' Ella aveva per la mia povera Madre Dio è giusto e glielo ricompenserà io con tutta la mia famiglia ogni giorno preghiamo sempre che il buon Dio benedica una famiglia degna della sua benedizione la quale spero che Dio accoglierà le nostre preghiere in altro Illustrissima Sig^a Principessa non non potiamo contraccambiare le sue carità che Lei ha fatto verso di noi, e baciandole insieme con tutta la mia famiglia ambi le mani mi dò l'onore benchè indegna di questo nome La di Lei

Trento adì 9/7 850

Obbligatissima Serva
Rosa Dorigatti nata Navarini

[illegible]

9. 9/7 1850.

Przemyśl. 16/7 1850.

Lemberg 19/7

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Illustrissima Signora Principessa!

Ho l'onore di notificarle che ho ricevuto tutto l'intiero capitale lasciato dalla mia povera madre Cattarina Navarini che consisteva in f.ni 1005 (dico fiorini milla e cinque i quali io sottoscritta confesso d'averli ricevuti tutti i quali io aveva lasciati ad interesse alla Pregiatissima Sig.ra Pr.ssa Sapiecha

In Fede Rosa Navarini

Mi perdona Illustrissima Sig.ra Principessa se prima d'oggi io non ho potuto scriverle a cagione che quelle Banco Notte io non le ho mai potute cambiare oggi io le ho cambiate per combinazione perdendo tutto l'interesse, nessuno qua a Trento non le vollero nemeno se perdeva oltre l'interesse anche qualche cosa di capitale, e giusto per sorte le ho date ad uno che andava a Vienna e me le ha cambiate per 600 fiorini perdendo l'interesse dal primo Gennajo fino oggi, dunque vede anch'Ella Stimatissima Sig.ra Principessa che di questo capitale io non sono venuta a conseguire dell'interesse che soli fiorini 20 e ancora

che ho dovuto perdere il meno il 15 per cento Ella crede bene Illustrissima Sigra Principessa d'abbonarmi almeno quello che devo perdere sull'interesse Ella farà una carità non gli dimando per obbligo, che vedo che le mie obbligazioni sono infinite, ma io sono povera e a Ella Signora non è nulla per questo misero capitale, la suggerisca il buon Dio su ciò.

Per ultimo io le dimando perdono di tutti i disturbi ch'io le ho dati fin'ora e Dio gliene renda il merito di tutta la sua carità, e creda pure ch'io con tutta la mia famiglia non mancheremmo mai di pregar il buon Dio per la sua prosperità che Dio la benedica con tutta la sua famiglia e che la preservi da ogni disgrazia ed avrò sempre l'onore di professarmi la di Lei

Trento ai 15/8 50

Obbligatissima (benche inde
gna di questo nome) Serva
Rosa Bavarini ora
Dorigati

KAPOST-
9 KREUZER.

TRS
15.30 G.

Alla Nobilissima Sig.ra
La Principessa Edvige Sapieha
a
Truskawitz zu Drohobitz
Lemberg
en Galicien

LEMBERG
22 AUG.

DROHOBICZ
23. Aug 1850

D. 15/8 1850
Dorigatti
23/8 1850.

Doretti

A-G.

1867.

1. szt.

Euer Durchlaucht!

Nachdem ich bisher noch nicht so glücklich war, mich einer gütigen Antwort zu erfreuen bezüglich des mittelst Rezepisse vor längerer Zeit ausnahmsweise übersendeten Musikalbums, und da ich zugleich vollkommen überzeugt bin, daß Frau Fürstin jedes edle, humane Streben und Wirken stets huldvollst unterstützen und fördern, so erlaube ich mir, indem der Ertrag dieses Albums wohlthätigen

Zwecken ausschließend be-
stimmt ist, meine kleine Bitte
um geneigte Berücksichtigung
dieses Gegenstandes hiermit
höflichst zu wiederholen,
und mit ähnlichen Sachen nie-
wieder belästigend habe ich
die besondere Ehre, mich
hochachtungsvollst zu zeichnen
Euer Durchlaucht

ergebenster

A. G. Doretti

k. k. Minist. Beamter
wohnt:
Neubau, Burggasse 54

Preis 1 fl 75 kr

Wien am 3. Juli 1867

15585. 61
15.411. [illegible]
173.99

D.° 3/7 1867

Doretti

O 6/7 1867

Dobrowolski

1863 – 1885

(szt 3)

Jasnie Oswiecony Xiąże!

Jusz 12ty Rok idzie, — jak w celu prowadzenie tkackiego zawodu, za łaską J. O. Xięcia Pana — sprowadziłem się do Krasiczyna. Pierwsze siedem lat mojey bytnosci tutaj nie były dobre; bo chociaz robiłem dobrze, przecież robota moja nie była wziętą; gdyż nie ktore partyie, od poprzednikow moich tu w Krasiczynie robiących, byli zawiedzeni, czyli oszukani; dla tego kilka lat potrzeba było robic dla przekonania, ze teraz tak nie jest.

Po drugie; przędza z Anglii za łaską J. O. Xięcia Pana dla mnie sprowadzana, była troche droga; pomimo zem sobie i zarobate mniey rachował jak teraz; a przecież ganili ze moje wyroby drogie są. W tych to pierwszych latach posłałem moich wyrobow za 1400 ƒ do Lwowa; zdaje mi się ze z tey przyczyny ze drogie, jeszcze w zeszłym roku w Lwowie w zakładzie za 150 ƒ niesprzedanych było. —

A zas w tych ostatnich 4ech latach jak sobie odkryłem zrodło, zkąd mi przędzy dostarczają; mam z każdym rokiem lżeyszą sprzedaz, a mianowicie: w zeszłym roku więcey jak za 3000 ƒ wyrobow sprzedałem; i co raz więcey kupujących się zgłasza.

Widze zatem dla siebie dopoki zycia mego, pewne utrzymanie się, w Krasiczynie. —

Ale ponieważ J. O. Xiąże Adam a moy zacny Gospodaż, to pomieszkanie, w ktorem teraz zostaje ./.

koniecznie dla siebie potrzebuje; a ja innego podobne-
go — abym się z moiemi Warsztatami pomieścić mogł — tu
w Krasiczynie nie znajduje; zatem nic mi nie pozostaje
jak sobie budynek wystawić.

Na ten budynek podałem plan; którego WPan Kuhn
obrachował dokładnie koszta na — 1100 ƒ w a

J. O. Xiąże Adam przyobiecał mi dać materyjału
którego wartość wynosi na — 300 ƒ

Ja za moje wyroby uzyskam wkrótce do 500 ƒ

brakuje mi zatem do uzupełnienia
powyższey sumy jeszcze — — — 300 ƒ

Udaje się przeto z naypokornieyszą prożbą do Jaśnie
Os. Xięcia Pana o pożyczenie mi tych brakujących
300 ƒ którą to sumę w 3 latach mianowicie po 100 ƒ
każdego roku zwrócić bym się starał.

Chociaż J. O. Xiąże Sanguszko ofiarował by mi pomoc
i pomieszkanie, abym się do Tarnowa, do Jego Dóbr
sprowadził, lecz ja podziękowałem; jedynie dla tego,
iż w tamtych stronach musiał bym sobie znowu
na zaufanie po między ludźmi kilka lat zarabiać
a tutaj go już sobie zjednałem.

Z naygłębszym Ukłonem polecając się pokornie łaskawym
względom Jaśnie Os. Xięcia Pana
nayniższy sługa
Fr. Dobrowolski

Krasiczyn 7 Stycznia 863.

(vol 1)

D. 7/1 1863.

Dobrowolski

O 8/1 1863.

Jaśnie Oświecony
Xiążę
Leon Sapieha
w Lwowie

1029

1396.	50
249.	37 ½
1034	25
842.	62 ½
2493	75
690	–
7735	.50
7750	—
15	.50

Krasiczyn 20/9 855

17

Wielmożny Panie Dobrodzieju!

Rachunek odebrałem, lecz ja się spodziewał także że ~~także~~ dostanę i na te przędze o którą w maju J. O. Xięcia Pana prosiłem, aby mi łaskaw był kazać sprowadzić, bo mi na niey wiele zależało, bo tu w mieyscu iesz było zamowione wyżey jak za 300 f. towaru, gdy będę miał gotowy, na który i zadatki podawali. Lecz tu ani wzmianki nie ma a tem zatem wypada mi się domyślić że jusz tego roku tey przędzy nie będę widział. O jak się teraz wstydzić muszę że każdemu trzeba odpowiedzieć że przyrzeczony roboty niedostanie i zadatek trza wrócić.

I tak tey zimy gdziem myślał silnie wyroby składać białe, muszę pozostać przy szarych i robić co P. Bóg da.

Dług mój prędko wzrasta, jak widzę z rachunku! ale to mię zastanawia, że ile razy pytałem się gdym był we Lwowie, czyli sprzedasz jest? zawdy Pan Dobrodziey odpowiedział że prawie wszystko posprzedane.

Tem czasem wykazuje się że tam jeszcze za 437 ZR CM towaru leży w zakładzie mojego. Zatem bądź Pan Dobr. łaskaw wglądnąć w to, jeżeli tak jest: że żadny mylki nie ma

196

ten towar mi odesłać, który ja tu mogę wkrótce zprzedać, bo się ciągle pytają; lub go przyjąć jako pieniądze w gotowce za 415 Z R. cm a niech mi się tyle procentu nie mnoży.

Rachunek u mnie taki jest który spodziewam się że i Pański będzie stosowny

w wrześniu roku 852	oddałem towaru za	—	271 fr
w Lutym " 853	oddałem towaru za	—	89
w Pazdzierniku " "	odałem towarem za		240
i wtenczas gotowką	— — —	—	100
w grudniu roku tegoż	— towarem za	—	102
w Lutem roku 855	— — towarem		382
w Maju " "	gotowką	—	100
	razem	—	1284
wziołem z zakładu towaru za	— — —	—	31
	zostałoby	—	1253
a Pan Dobrodziej pisze że gotowki wziół	— —	—	816
Zatem towaru musi bydz jeszcze za		—	437 72 cm

Prosze zatem jak nayusilniey Pana Dobrodzieja jeszcze raz, aby mi ten towar pozostały odesłał a ja go tu nie zawodnie jeszcze w tem roku posprzedam i gotowke odeslę za niego, lub za powyszey kwotę wyrażoną, zostawiam go w Rękach Pana Dobrodzieja aby tylko za dług był przyjęty. a teraz nic mi nie pozostoje jak tylko dług jak nayprędzy spłacać i nie myslec więcey że jest przędza dobra w Anglii ieno robić z takiey jaką ziemia nasza ma. Załączając nayniższy Ukłon

Uniżony sługa F. Dobrowolski

18

119

18

7
26
29
40
102

14
29
229
56
288
616
30 . 30
646 . 30

277 . 6
89 . —
240 . —

102 —
382 . —
1090 . 6
616
474 . 6
30 . 30
443 . 36

291
112 . 36
403 . 36

291.
112 . 36
403 36

1090 . 6
646 . 30
443 . 36
69
512 . 36
450
62 . 36

360
90

512 . 36
102 . —
410 . 36
94
316 . 36

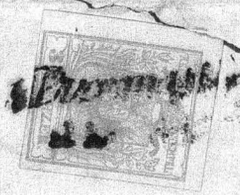
2

410 . 36
69
341 . 36
94
247 . 36
69
316 36

360
474 . 30
229
288
991 . 30
30 30
1022

191
129 . 30
54
100
474 . 30
543 . 30
69

360
316 . 36
43 . 24

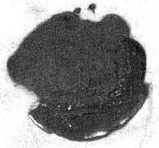


Wielmożny Pan

Horoszkiewicz

W Pałacu J. O. Xięcia Sapiehy

w Lwowie



D. 20/9 1855

Dobrowolski

O. 22/9 1855.

17/10

19

Wielmożny Panie Dobrodzieju

Odsyłam na Ręce Panskie płocien sztuk 12.cie

które są w cenach tych:

Cztery sztuki po 60 łokci z naycienszy przędzy a 40 flor sztuka – razem – –	Z.R. 160	K. m.
Dwie sztuki po 41 łokci z tey samey przędzy po 26 flo sztuka – razem – – –	52	
Cztery sztuki po 58 łokci z grubszy przędzy a 30 flo sztuka – razem – – –	120	
Dwie sztuki po 58 łokci jeszcz z grubszy przędzy a 25 flo sztuka – razem – –	50	

Wartość tego wszystkiego wynosi – Z.R. 382 Ko m.

Pan Kajetan Jabłonski pisał do mnie że sobie życzy płótna u mnie kupić. Zatym bądź Pan Dobrod. łaskaw posłać do niego; aby sobie wziął którą sztukę jeżli się mu zpodoba. Bo by to jakoś było nie grzecznie od mie=nie uwiadomić go gdy sobie tego życzy; –

Załączając Waraz prawdziwego szacunku uniżony Sługa

F. Dobrowolski

195

Wielmożny Pan

Horoszkiewicz

odebrać raczy

w Pałacu J.O. Xięcia Sapiehy

w Lwowie

(szt. 2)

22/9 85

Dobrowolski

Dobrowolski

Erazm.

1853.

(Szt. 1.)

Jaśnie Oświecony Mości Xiąże
Dobrodzieju!

Długo myślałem i wahałem się, czy mam pisać ten list do W.X. Mości, czy mam prawo do Jego względów? Czy mam pierwszego Obywatela w Kraju, Co tyle dobrego robił i robi, zatrudniać mym błahym interesem? Ale pamięć jaka w mej duszy pozostała Jego dobroci, wtenczas kiedy byłem w Jego obowiązku, ale pamięć twej szlachetnej pomocy Szacowny Xiąże, wtenczas kiedy niegdyś drukowałem tłumaczenie Szmalca. Ale ta myśl że Ty Zacny Xiąże, pochodzisz z rodu, co zawsze niosł pomoc ludzkości, ośmiela mnie do tego kroku. Oto racz W.X. Mość zlitować się nademną nieszczęśliwym, i zasilić mnie odłużonego kilkuset frankami. Zkąd moje długi powstały wytłumaczę się W.X. Mości. Od 5 lat niepobieram żołdu, od mego brata pomoc zupełnie ustała od lat kilku. Otoż to jest powodem, że pobierając złaski matki W.X. Mości 6 set fr. na rok, nie mogłem się z tego nigdy w Paryżu utrzymać, bo tutaj licho żyjąc potrzeba 8 fr. na miesiąc. Nigdy nie odbiegałem od zatrudnienia, i teraz bym je z ochotą przyjął, ale coż kiedy mam z górą 50 lat. a we Francyi kto ma lat 40 uważany jest jako stary i niezdatny do roboty. Miałem protekcyę i od JO. X^ni Sapieżyny mej Dobrodziejki i od X^o Adama – ale to wszystko na nic się nie zdało. Coż tu począć? Oto udaje się do dawniejszego mego Dobroczyńcy, prosząc go o pomoc. Wszakże żeby to nie było Jałmużną, obowiązuję się niniejszém pismem, za tę ofiarę napisać dziełko polskie pod tytułem

o Systematach rolniczych. porownanie gospodarstwa niemieckiego. z francuzkiem. i zastosowaniem go do Polskiego — Jesli WX. Mość zechcesz moje nędze pocieszyć, proszę bardzo o dochowaniu w tej mierze, największego sekretu, nawet przed swoją żoną, a szczegolniej, nie chciałbym, żeby o tem matka WX. Mości wiedziała, lub kto z familyi X^ci Czartoryskich. Mam Ważne do tego powody. Racz W. X. Mość darować mej smiało sci. Ufny w Jego dobroci udaję się doń z miłą nadzieją że X^ze Pan, pocieszysz mnie w mém wielkiém nieszczęściu.

Zostaję z winnem Uszanowaniem JO Xcia Pana Uniżonym sługą

Erazm Dobrowolski

20 Maja 1853.

Hotel Lambert. Ile S^nt Louis.

Paris.

Dobrowolski
Adolf.

(1830 – 1834.)

5. zł.

Mrs. G. G. Schräder et C. a Riga.

Ce 14/26 Gbre 1830 Berdyczeff

a Messieurs

En accusant la reception de votre honorée du 30 8bre d. ainsi que de deux précedentes je m'empresse de vous annoncer mon depart immédiat pour Varsovie, ou vous voudrez bien m'adresser dorenavant vos lettres

J'ai pris note de la solde de votre part de 100,000 Rass. que je vous avais remis.

Comme le cours de change de Riga ne parait pas nous favoriser je voudrais profiter au moins du haut prix de l'argent effectif qui est côté 4/26 Gbre a St Pbourg à 378 – Veuillez donc Messieurs realiser en assignat le billet de 2000 Rareff que je vous ai laissé et l'employer, (si vous n'avez pas reçu directement des avis ~~ordres~~ contraires ~~de son~~ Altesse) en transfert sur Odessa, à l'ordre de la maison de Banque ~~pour mon nom ou pour celui de son Altesse.~~ Alexandre Wereszczynski ~~ce pour~~ si le comptoir ~~de la Banque de Commerce qui est établi~~ de Riga refuse ce transfert il faudra employer l'argent en question, comme les cent mille roubles que vous venez de solder.

J'ai l'honneur d'etre avec une consideration distinguée

Messieurs

V. th. et to serviteur

d. 4 Kwiet. 1834.

13

Przed samym wyjazdem z Brodów odebrałem list Pański z d. 2 Kwiet. Rozminął się on z moim ze Lwowa, w którym donosiłem właśnie wiele czyni przedaż 20,000 ℛ Metalików 5% uskuteczniona przez Sinę — i uwiadamiałem że z assygnacyi przysłanej przez Stametza chciałem wziąć na kupno zboża ℛ 4459 kr. 43 i że miałem zapłacić w Budyczowie po 641. Teraz gdy widzę że tych pieniędzy chcesz Pan użyć inaczej — ponieważ one były przeznaczona na zapłatę prowentu Sieniawskiego, więc ściśle mówiąc stać się to może bo prowent może poczekać kilka tygodni — ale proszę tylko o prędkie przez pierwszą pocztę uwiadomienie, abym jak najprędzej mógł z Wiednia niedostającą w Kassie zbożowej ilość sprowadzić —

Co do Summy jaką Pan na obroty przeznaczyć zamierzasz, i z czego przewyższą nad 5% rocznie, dzielić się przez puł mamy; przystaję na to, aby rachunek był prowadzony i procent płacony w rynskich konwencyjnych — tylko robię dwa zastrzeżenia pierwsze aby obrót mógł trwać przynajmniej 15 miesięcy — drugie abyś ~~przed~~ Pan przed podniesieniem kapitału trzechmiesięczną raczył zapewnić mi awizacyę —

Ponieważ Pan względem summy od Stametza przysłanej jeszcze niechcesz stanowczo wyrzec, więc i rachunek mój funduszu obrotowego u mnie na Pański kredyt będącego, w liście ze Lwowa dnia 1. Kwietnia wyłuszczony zawieszam się, i na teraz kredytuję Pana tylko summą z przedaży 20,000 ℔ u S. G. Sieny znajdującą się — a wynoszącą — jak list jego z d 21 Marca ℔ 19648 x 25

Z tego odpadnie Komis Pagoz domu ½ % i kurtaż przedaży ½ od 00 — 108. 8

Zostanie na kredyt Wasz od dnia 1o Kwiet procentować mający — 20 ℔ 19540 x 17

Raczysz Pan dobrodziej uważyć że tę summę przyjmuję w Wiedniu nie we Lwowie, że zatem miałbym prawo liczyć się 3/10 od % za koszta przesyłki — Ale to zostawiam za linią —

Dwieście dukatów z Łańcuta wróconych proszę oddać kazać Druszewiczowi —

Ponieważ

Ponieważ Pan raczył przyjmować mnie do spekulacyi — więc przypominam kupno Owiec po które miał Grzegorz pojechać — ja do 300 sztuk a może i 500 kupiłbym — tylko ułatwienie podróży racz łaskawie przyjąć na siebie — fundusz na Owce potrzebny zaraz przyszlę skoro się dowiem że decyzya stanęła —

Za 6. tygodni zapewne będę wracał tędy — daj Boże abym mógł ustnie za to złożyć dzięki —

Może będę ciągnął na Pana do Lwowa. bo imię Ludwika Henzel już znane na naszych placach — ale chciałbym wiedzieć, do jakiej summy i czy nigdy w tych czasach nie wyjedziesz — summa jaką Pan wypłaci przejdzie na rachunek 5 procentowy Obrotowego Kapitału —

Pozdrawiam i służby moje życzliwe polecam — Adolf Dobrowolski

proszę przypatrzyć się dobrze memu podpisowi na wekslach będzie taki Adolphe Dobrowolski

więc już o Klemensie zapominam — a tylko słaniem robić będę.

Listy do mnie — proszę adresować zawsze do Hammer et Kolland à Brody —

Odpis d. 1 Maja. Powtarzam że Dłużewiczowi wypła-
cę zł 4459 kr 43 i że o całkowitą summę 24000 debitować
będę. Przystaję na żądane warunki 15 miesięcy i 3 miesięcz-
ney awizacyi. O 3% iako przesyłkę z Wiednia do Lwowa
później się rozmawiamy. ✠ 200 Dłużewiczowi oddam.
Pana Grzegorza po owce nie posłałem.

BRODY
14 Apr 43

Monsieur
Monsieur Louis Henzel
palais du Comte Alfred Stocki
a Leopol

Ciągnienia na siebie przyjąć nie mogę chiba termin
wypłaty będzie w końcu Maia i pieniądze będą mi
zwłaszcza na kontrakty.
Przez pomyłkę napisałem w przeszłym że rachunek debi-
towany zł 94 kr 22½ z tych ma sobie zwłaszcza
zł 21 — 54
należy się 72 — 28½

Przeyrzałem wszystkie obrachunki między nami. Z nich przekonałem się że kwestionowane złp 15,000 w żaden nie weszły. Zrobiliśmy we Lwowie dwa rachunki Pierwszy M Pan na saldo którego dałem weksel na 18400 złp na Stametza. Drugi ₰ w kutek którego dałem za ₰ 4500 L Zast. 95,000. Lecz prócz ₰ 4500 wziąłem ieszcze ₰ 500 które ieszcze w żaden rachunek nie weszły. W regestrach moich przeprowadziłem podług ugody te złp 15000 na kredyt moiey Matki a na Pański debet. ale daley nie się z tą summą nie stało Tak że prócz dawney summy naszey obrotowey ia Panu winien ₰ 500 a Pan mnie złp 15000. — Odsyłam kwit Drużie wicza który mi iuż niepotrzebny.

Upraszam o przesłanie tego listu do Piskurowic.

L Sapieha

Nie mogę odszukać rachunku z 15,000 fr

Teofil Polski — Niech tegoż będzie łaskaw przysłać mi go dzisiaj — a ja go jutro zwrócę — Dopiero jutro rano wyjeżdżam

W. X. Moser

najniższy sługa

[illegible]

26

Jasme Ohmecony

Jegre Leon Sagreba

A Monsieur

Monsieur Adolphe
Dobrowolski

a Sieniawa

Jaśnie Oświecony Mości Xiążę

Ponieważ byłem przyczyną sprowadze-
nia Banknotów z Wiednia czuję obowiązek
użycia ich — proszę zatem WXMść abyś ra-
czył — zapłacić za mnie prowentowi Niemcow-
skiemu pożyczone tymczasowie na zakup zboża
do oddania za dni kilka rynskich — 3280 — L. M.
i należne temuż prowentowi za owies 500

Razem 3780.

wszystko to zrobi Drunewicz, popłaci, kwity
do siebie pobierze — a Xięciu niech da kwit od
siebie — na całą summę — tylko upraszam Xię-
cia gdyby Xiążę gdzie wyjeżdżał abym te kwity
za powrotem moim zastał na miejscu — dla uregu-
lowania

Oto rachunek z 20,000 Pana S. G. Sina —
Niech nawiasem Xiążę spojrzy kto z nich szerszy
czy ten czy Stanisz — ? zapewne ostatniemu
Xiążę odda palmę pierwszeństwa — Teraz ponie-
waż mam już ten rachunek — i niewidzę coby
się tu dało robić w obecnej chwili z pieniędzmi

więc myślę użyć ich w Berdyczowie — i naprzód
zyskać na przedaży Wiednia — a potem obracać
jak będzie można — jeśli Xiążę na to przystanie —
i pod imieniem Klemensa mi odpuści — a jeśli
nie — to przeprowadzę wartość Wiednia na
Berlin lub Warszawę — i tam kupię jakie
papiery publiczne — Czekam tedy na rozkazy Pana
Klemensa — a tymczasem je me resume

Mam Xiążęcych u S. G. Sura — 19648 zł 25.

S tego strąci on tak jak stamtąd
1/2 % za komiss i 1/2 od % po kurtaż. 108 zł 8.

Zostanie przy mnie 1.9540 zł 17

da Xiążę zassygnacyi do tutejszego pro
Banku prowentowiczenia
Kremu P. — 3780.

niech Xiążę dopłaci jeszcze Dru
ziewiczowi — 679 zł 43 } 4459 zł 43.

Kredytuję Xa summą okrągłą 24,000 P. cm.
z tej za 4459 zł. 43 zapłacę srebrem w Berdyczowie
po 640, franc de commission — a resztę przedam
na rachunek Xięcia jak będę mógł najkorzystniej —
Niech Xiążę będzie łaskaw już nie w tych liczbach nie
odmienia — bo taki raport jutro posyłam.

Sługa najniższy i życzliwy
Dobrowolski

d. 31. Marca 1834.

copie

28

Monsieur Adolphe Dobrowolski à Sieniawa

Vienne 21 Mars 1834

Je Vous confirme ma dernière lettre du 19 courant, ainsi que je Vous en prevenais, et conformement à votre ordre, j'ai vendu à la bourse d'hier pour votre Cte

20f	13.000	Oblig. Mques 5%	98	20f	12.740
	7.000	— do —	97 15/16	"	6.855 . 35
		Interet du 1er Mars au 20			52 . 50
				20f	19.648 . 25

que je porte au crédit de Votre compte valeur ce jour, et dont Vous pourrez Vous prévaloir sur moi à Votre volonté.

Vous avez très bien fait de Vous adresser à moi de préférence, tout ce qui tient à la Banque de Pologne m'interesse, et je désire que vous trouviez frequement l'occasion de faire usage de mon ministère.

Agreez monsieur mes civilités

(signé) Simon G Sina

Gdybym mógł tam Lwow korzystnie przedać, to proszę mię uwiadomić, czy niemogłbym ciągnąć weksle na P. Henzla –?

Sina płaci tylko 3% rocznie, ale jego papier dyskontuje się tu łatwiej i o 1/2% taniej jak Stametzowie wyjdzie na jedno –

Na ten list odpisałem d 7 Kwietnia donoszę że za fl 445 9 kr 43
Wypłacę Dłużewiczowi że rachunek debituję o całe 24,000
że fl 200 odebrałem od P. Alfreda
Że mi winien za fl 9 + kr 22½ zapłacone Hanznerowi
zastępnie za niego

Odebrałem rachunek Klucza Maciejowickiego względem Owiec moich – które wzięte były do Maciejowic ~~na przychów~~ dla drobnych dochodami –

Proszę Pana zakomunikować ~~te mu~~ komunalezy moje nad nim uwagi

1. przychowek z tysiąca matek – zdaje mi się za mały –. ~~Od tej~~ Podług prawideł ogólnych 10% na przypadki i niepłodność strąciwszy – powinnoby być 900 jagniąt lub mniej o 31 odpadłych. Tymczasem liczę ich tylko 768.
2. Jeżeli koszta służby są liczone nawet w do produktów, to na moje stronę należy liczyć procent od kapitału rachunkowego – bo to rzecz pewna że Maciejowice ani grosza nie wydo tworzy, ani resica żadnego nie pono rząc, opatrzyły nawozem ~~przy~~ ~~[illegible]~~ od owiec ~~przynajm~~ przynajmniej folwark jeden spory – Mnie mam przeto sprawiedliwem usunięcie tych kosztów niepełne. rachunku –.
3. Co do jagniąt te są za nisko taxowane – Dla uniknienia cen arbitralnych. ~~i dla~~ najkrócej byłoby

i niewchodzenia w długie rozrachunki
~~podrobione i weryfikaty~~ które dla
obu stron są nieprzyjemne — ~~ale~~ ułożyć
Jabym ten rachunek z nami
w taki sposób

Za wełnę i skóry wzięto: 7308 / 52 / 62 } 5

7522 - 5

Wydatki sprowadzenia owiec
i lekarstwa, a także
płótno i fornalki do
zadstawy — 516 „ 10

7005 - 25

Połowa dla mnie f. 3502 „ 27½
a przychowkiem podzielimy się w na
turze —
rozumiałabym że zalecenie mego
brata w ten sposób wykona się
żeby mnie wypłacić za wełnę ~~f. 7522~~
po strąceniu kosztów nadzwyczajnych 516 „ 10 — f. 7005 „ 25
a ~~na ten~~ brat mój, przeciwny

się z nawozem, wziąłem dla siebie
Całkowity przychówek —

~~Jeżeli jedna~~

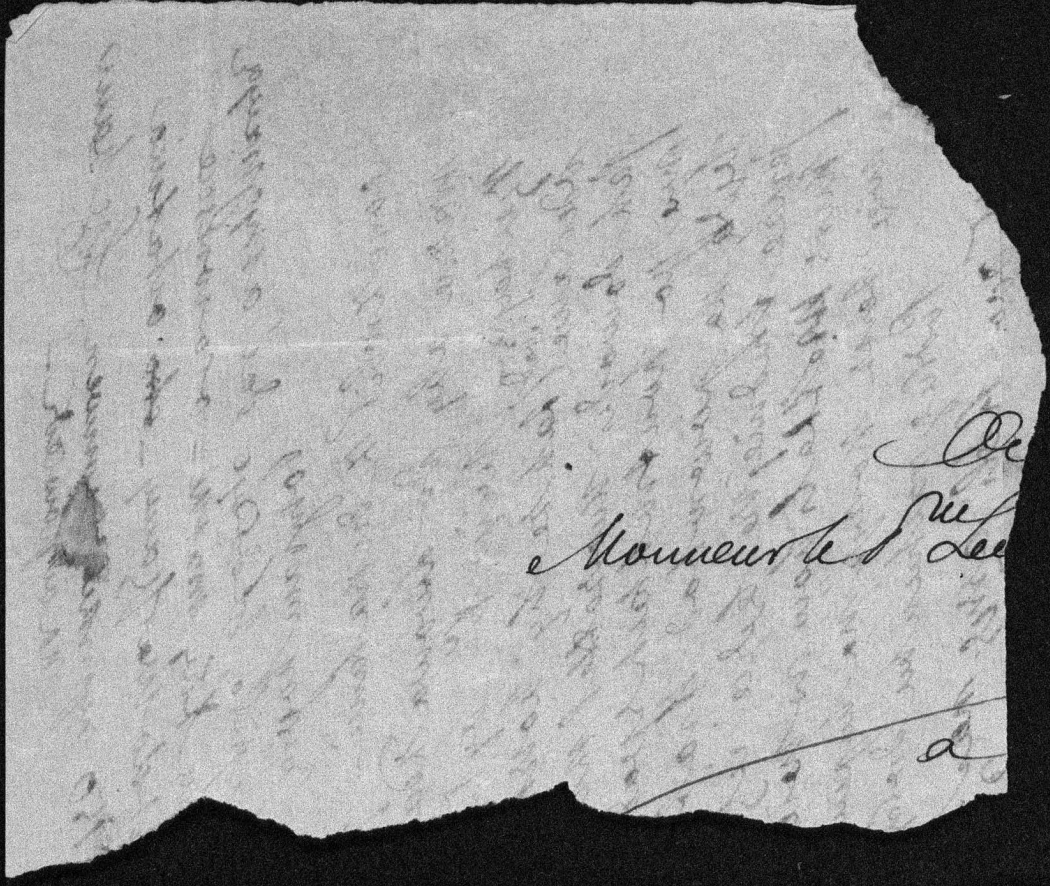
Jeżeli jednak P. Konstanty
zdecyduje że rachunek Mamie
powieści jest sprawiedliwy —
to i na tym poprzestanę —
to tylko jedno muszę uważyć
że summa dla mnie wyliczona
powinna była wpłynąć
do Kassy mojej nad 1go Lipca
1873. i od tej daty procent
od niej dla mnie należy —

Niech Pan przypomni ~~że~~
P. Konstant — że w kontraktach
takich — co cheptel zowią do
~~jednego~~ dającego owce należy
połowa czysta z wełny i przychów
ku — a do utrzymującego ie reszta
do chodów i kosztów co część paszy liczy się za sterkowy
racyą —

[illegible]

[illegible]

[illegible]



Dniestrzański

1844

(szt 1)

Jaśnie Oświecony Xiąże najłaskawszy Panie
Dobrod!

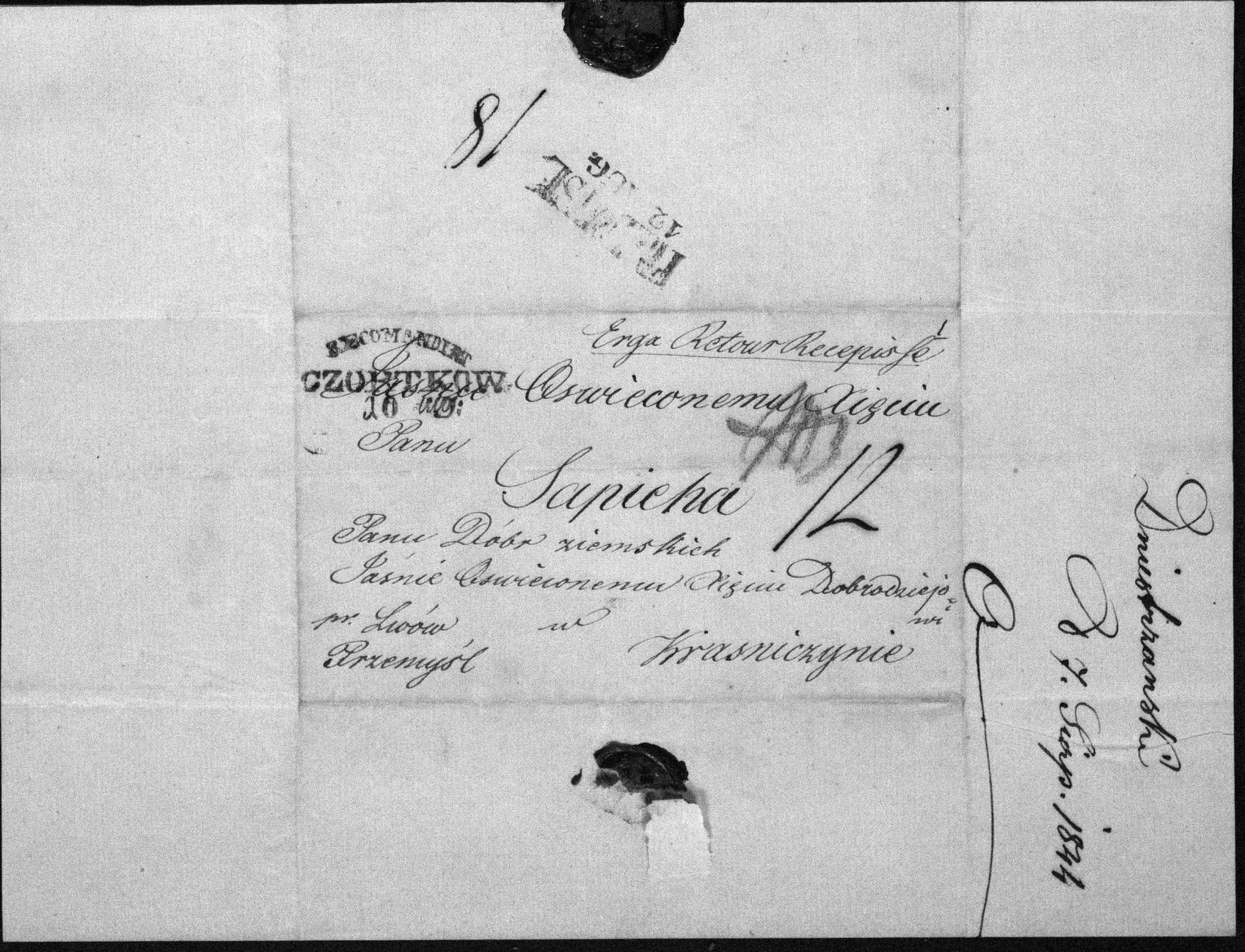
Przy oświadczeniu mego najgłębszego Uszanowania
racze Jaśnie Oświecony Xiąże Pan i Najłaskawszy Dobr.
mi łaskawie darować, iż jeszcze niebędąc osobiście zna-
nym, poważam się moją najpokornieyszą prośbę w tem
celu przedłożyć. Jak Wysokie Ck. Rządy Krajowe jako
i JWKonsystorz często i bardzo na to nastają na duszsta-
rowników, ażeby ile możności szkółki po wsiach a osobli-
wie po miasteczkach dla oświecenia narodu Galicyjskiego
niższego /rolniczego/ stanu w rozumie a tym bardziey
w religijności i pobożności mogły być zaprowadzone,
w którem zamiarze duszstarownicy do swoich WWPanów
Kollatorów Dobr. z prośbą udawać się maią; więc i ja czy-
niąc zadosyć przepisom i woli Wysokich Ck Rządów
Krajowych i JWKonsystorza udaję się z najgłębszą
prośbą do Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Kollatora
i Najłaskawszego Dobr. czyliby nieraczył w parafii
Jezierzanach Klucza Lanowieckiego o jakim fundu-
siku, dla takowego nauczyciela, któreby od Wysokich
Ck Rządów Krajowych dla prowadzenia młodzieży

tuteyszego miasteczka w naukach języka ruskiego, pol-
skiego i niemieckiego był nadany, łaskawie pomyślić;
którą potrzeb sami parafiani tego miasteczka uznali i
sami dobrowolnie z każdego Numeru Konskrypcyinego
po 10 Xr CM dla takowego nauczyciela rocznie komporto-
wać, w czasie fundacyi takowey szkołki ciągłem i pieszo
pomagać nierównie też materiałe, któreby z łaski Jaśnie
Oświeconego Xięcia Pana Kollatora i Najłaskawszego
Dobr na opał wyznaczone były bezpłatnie sprowadzać
deklarowali się, jeśli Jaśnie Oświecony Xiąże Pan Kol-
lator i Najłaskawszy Dob na to zezwolić raczę –
przy których wyrazach mam sobie za szczęście w nóy

Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana i mego
Najłaskawszego Kollatora Dobr. złożyć
moje najgłębsze Uszanowanie z tym iż
jestem najniższym sługą.

B. Dniestrzański
paroch miasteczka Jezierzan

Jezierzany d. 7° Aug: 844.



81

Erga Retour Recepisse

RECOMANDIRT
CZORTKOW
16 Lip.

Jaśnie Oświeconemu Xięciu
Panu
Sapieha
Panu Dóbr ziemskich
Jaśnie Oświeconemu Xięciu Dobrodziejowi
pr. Lwów w Krasniczynie
Przemyśl

12

Dniestrzanski
d. 7. Sierp. 1844

Długoborski

1843 — 1849

(szt 6)

~~12~~ Apr 341-81

Jasnie Oświecony Xiąże Panie
y Dobrodzieiu /

Dnia 4. t. m. r. 6. Zostałem łaskawy Pismem JO. Xięcia Pana Dobrodzieia na ktore mam honor odpowiedzieć.

Ja iniżdem Xiąże tych Stuy. ktorzy Szlyzeo się licznemi Swiadectwami, tych Panow u ktorych Służyli, Ja miałem Szczęście Jednemu tylko Imieniowi JW.ch Hrabiow Rzewuskich Służyć. Pierwszy Moy Pan JW. Hrabia Wacław Rzewuski. ktoren mi był Zarazem Panem Oycem y Dobroczyńcą; bo od dalszych dni z Domu Mego Rodzyca JW. JX. Ignacego Marchockiego. tak Młody, y bez doświadczenia Ze samo tylko moią niemocią y dobrotliwością Zastąpiłem tyle Jego Łaskawa. że Wyjeżdżaiąc na Wojnę godził Każdego Czyie Niepewne; powierzył mi Cały Swoy Maiątek Rolnicze Mnie Specialnym Plenipotentem. ktoren to Urząd Pełnił Bez żadney Skazy przez lat Sześć Sam Sobą Pomnożony. Bedąc Spodziewam się po Sprawiedliwości JW.ch Syna Hrabiego Rzewuskiego. że mi da Świadectwo. że Godzien w Jego Oczach Łaski moiey Wstawienie. Jeden Grajcar Niepowinien do Mey Kieszeni; Ubogi Jestem w prawdzie ale Poczciwy. bom Całe 31. Lat Pracował na dobre Imie; Resztę uchronie Opatrzenie JO. Xięcia Pana Dobrodzieiowi. iak Ja Pana Miał Szczęście Oglądać Go. y iak pozwoliż JO. Xiąże Pan Dobrodziey dać Łaskawego Posłuchania.

Błagam JO. Xiąże Panie Dobrodzieiu Ze Smiem Wynurzyć Moy Żal Krzywdy Mego Byłego Pana. Co Niemay mi = JO. Xiąże Pan Dobrodziey, że przez 31. Lat Pamięć Wcześniejszą w Imie JW. Hrabiow Rzewuskich y Dadzą mi dzie Nacoo Spoyrzeć do Wdowieństwa moiey. iak mnie Wdowieństwo obcho-

dzi

Obchodzi iak moią. Mszcę nadt. mam liczney wrogow— okru-
tnych Niedbam maią ciężkie Sumienie— y kapewnione Szczęśc-
od Dyabła— bo ii tylko Strzechę, chac Starodź Jey Zapszalo-
mi Nocky; lecz mam ufność w Bogu— Że mi doda Sił—
Pracowania Żb Szczerości y Gorliwości tem Pana,
Ktyi Chleb będę Jadł— a spodziewam się Łaski Bożey nie Utra-
ce— gdy Jego Xiążę Pan Dobrodziey Swoią W Łaskawo-
ści nieopuszcza mnie Swoiey Posługy— Obowiązkiem moim
będzie. donieść Jego Xięciu Panu Dobrodziieowi— w Skut-
kach— Szczerych. y Wszystkich Czynności Moich— Że nie-
stomny Obraz od Pana Mego Charakteru.—
Osobno tylko Łaski Swoiey Prosi Jego Xięcia Pana Dobro-
dzieia,— ale Jest Doświadczenia,— abyć Jego Xiążę Pan
Dobrodziey— Milczeniem Sam Przez się— lub Przez Osób-
godnych Swoich. Chciał się Wstawiać— nieuchodzące niebezpie-
czeństwa— bo Dziś Świat Cały na Jastrzęby— a Każdego
Podłości Człowieka, Rzeczą Jastrzębia— Łatwo Nagubić może Cy-
cieta—
Co do Rozkazów Jego Xięcia Pana Dobrodzieia w Cyklodem
Wyrobiania Materiałów, y Zatrudnienia Drzewa w Remanentach
Podanego te do Następujące— Dniem 1. Stycznia b. r. Wyokrąglone— ab-
Dębów Podwalinowych Sztuk 83. Krokwiowych Sztuk 109. Belek Stropowych Sztuk 26. Krokwi 27.
Klocków Brzozowych 12. Grabowych 20. Na Kołki. Cyprysowych Jaworowych Sztuk
Sztuk 2 do Wydarcia bo niedatne. 7.— Brzozowych Sztuk 270. w Kolei 2. Sztuk
w Kolei 3. Sztuk 245. w Kolei 4. Sztuk 219.— Dębowych Jesionowych Sztuk w Kolei 2. Sztuk 34. w Kolei 3.
Sztuk 27. w Kolei 4. Sztuk 36— Klonowych w Kolei 4. Sztuk 4— Buków Olszowych Sztuk 537.
Jarzębowych Sztuk 1½. w Kolei 2. Sztuk 34. w Kolei 3. Sztuk 11. Buków Sztuk 55.
Miłków Brzozowych 25. Miłków Jesionowych 10. Miłków Klonowych 19.

Klepek na Kufy 33. Ryglów Sztachetowych 36. – Latrów Kłutych 19.cia Gałęziowych 20.cia Kory Dębowy fura –

Na Rachunek Dzierżawy Dóbr Płatew Grabowych Sztuk 27. Krokiew Sztuk 112. ale iuż w Latry zarachowane Zostały – tudzież Latrów 1325. z których Latr. 51½ liczyć się będą na Nowo Dzierżawę. A 1. July r. b. albowiem te przyrąbane Zostały z powodu Użytych Materiałów Grabowych w Latrach – Puźniey ten cały Remanent Rapportem przedstawię –

Co do Budynku Leśnictwa ten iuż zBodowany i dach Poszyty. li tylko Walkowanie, Tenkowanie etc. pozostało.

Teraz będę czekać nadalsze Rozkazy JO Xięcia Pana Dobrodzieia –

Pragnąc stać się Godnym Łask Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana y Dobrodzieia

Jako Nayniższy y Naypokorniyszy Sługa y Podnużek

Feliks Długoborski

d. 6. 8bra 1843 r.
z Cegan

Mój Adres Tarnopol Czortków
w Cyganach

T. Długoborski. –

6. Pazdz. 1843.

K. K. 9 Pazdz. f°.

Odp. –

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie

y Dobrodzieiu!

Że w ten moment niezrobiłem Obiaśnienia podług Rozkazów JO=
Xięcia Pana Dobrodzieia: to z przyczyny wyszukiwania Walę=
tach Dominikalnych Prawa Rabina rozczącego sobie doiakoby na by=
tego Placu –
i tak się rzecz ma Rabin powiada że kupił Plac obok swego Do=
mu na zatylu od lat kilkunastu, lecz tego niewniósł do mieyscowey Ta=
buły y Opłaty Dworowey z tegoż Placu żadney dotąd nieczynił. ale ten Plac
tak iest Mały. że ledwo na Łokci 30.ci Kwadratowych wynoszący – bo
są ieszcze ślady tey Budy. na którym to Placu był niegdyś Domek Kraw=
ca Obwalony. a i ten Domek tak Malenki szpecił Wiazd. do Miasta
i zasłaniał Parę Domów od siebie porządnieyszych; dla tego Domi=
nium niepozwalało późniey Budowania się powpadku wyż wspo=
mionego Domku, co i teraz podobnież z tych samych przyczyn zbrania
Budowania. a tym więcey że Rabin chce od swego Mieszkalnego=
Domu. wyciąg prosto liniie do Folwarku. swey przed się wzię=
tey Budowy na 60.ciu łokci długości, na 30.ciu szerokości. a tym spo=
sobem zaymie przypuść stare drogie idąco do Zaleszczyk. Zasło=
niłby Widok na Miasto, Targowice, y Nayporządnieysze Za=
iezdne Domy – y Arędę czyli Skarbowy Wyszynk – ut Plac=
iest Dominikalnym, na którym się Rabin chce rozszy=
rzyć, ma to szliczne Introdukcyię że ten Dom. ma być Do=
mem

(№1)

Długoborski
d. 5. Września 1844

Domem Nabożeństwa na którem Żydzi Składkie porobili; ale mi się zdaie że tu Egoizm Rabinem włada, gdyż Świątynie z Domem Familijnym łączy. a prawdziwa Szkoła, czyli Senagoga dziś albo Jutro upadkiem Grozi, a Bogoboyny Rabin ani myśli Oporatowaniu Oney.—

O czym Doniosłszy.— Składam mnie u Stup Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana y Dobrodzieia.

Z nayglębszym Uszanowaniem

Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana

y Dobrodzieia

Wierny Uniżony

Sługa

y Podmiotek

Feliks Długoborski

d. 5. Jun 844 r.

2 Lgary

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie

y Dobrodzieiu

List Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, datowany pod dniem 13. upłynionego Miesiąca b.r. odebrałem przez Dominium Miejscowo dnia 4. b.m. b.r. Okazuie się nieakuratność Poczt,-
w ten moment poszpieszyłem do Stolarzy ukturych są obstalowane roboty Posadzek, y zastałem postęp roboty. że dopiero Tafel 6. iest Gotowych, a do 800 tekie iest połartych przesposobionych Materiałów do Składania, ale nie ma Nadziei aby podług zawartych Kontraktów mogły być Gotowe Posadzki na 1. Kwietnia b.r. O czym iuż poprzednio donosiłem W. Bartkiewiczowi, y zasięgałem rady co mam z tey Stolarzaney robić, są to Szachraie, y ludzie bez funduszów, więc Nadzym że poszukiwać zawiedzionego terminu, Ja ciągle do Nich dosiądzałem ale to mało wrażenia Na nich zrobiło. a nawet za Skarżyłem Ich do Miejscowych dominium, nakazano Im, to prawda, ale czasz z tąd kiedy takiey dotąd pospiech Roboty. to iszcze dobrze żem Im nie nadał pieniędzy nie widząc pospiechu Roboty, y żem wszystkich Materiał nie odstawiał. bo może przyidzie do tąd że na powrót potrzeba będzie Materiały zabierać. Ja starałem się o Jnnych Stolarzy. ale trudno w Naszey Okolicy Ocolepszego.-
Za żądał tu W. Dzierżawca Dóbr ruinnych Materiałów na po-

Na pobudować się maiące Kasarnie, Officyny. Stadołe w Folwarku Lanowieckim, a w Folwarku Jezierzańskim Szwy legitimiany y Dachu nadłożonem legitimiany — te Potrzeb Materiałów wykazali Konsegnacijami iż Potrzeba Dębów ręcznej Grubości Sztuk 1252. Grabów Sztuk 158, Lat Osikowych y Grabowych Kup 58, Basów Dębowych Łokci 224 — o tym doniosłem W. Bartkiewiczowi — a teraz przypadamy mi Zręcznością przedstawiam JO Xięciu Panu Dobrodzieiowi y Oczekiwać będę Konsensu — potrzebne mi się nieochybnie punkta Kontraktu tyczące się Prawdziwszawey do Lasu, gdyż dotąd na Oślep do pełniam Jego Żądania lubo nie w każdym przedmiocie, lecz zawsze zostaię w obawie żebym nie pobłądził bez literalnego przewodnika,

Zrobiłem tu Malenko Spekulacyię Szczego w płynie do Kassy Naymniey fr. 368 m. ale niechce to bagatelę Umudzać JO Xięcia Pana Dobrodzieia. — Wypisuiąc Szczegóły. Radbym Osobiście przedstawić ręczne moie proiekta w podwyższeniu Kassy JO Xięcia Pana Dobrodzieia. w Dobrach tuteyszych dobrze by było na Opłacenie Officialistów, y Leśney Straży — a przytym y Innych wiele bym miał Przedstawień Zobowiązku Mego dopełnić Samemu JO Xięciu Panu Dobrodzieiowi, na co także Ubraszam o Konsens.

Jako wierny y Naypokornieyszy, Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana y Dobrodzieia. —

Sługa

Felix Długoborski

d 5/2 848 r.
w Lesznie

(2 M)

D 5/2 1848

Długoborski

C —— 1848.

Kopija Listu pisanego do W. Rogowskiego w Dniu 14 Września 1848 Roku. — Wraszam Laskiemu W. Mci. Dobr. Chcąc mnie Zawiadomić iak w Roku 820. Warku Zaszłe Urbarialnyche, Zapisane Tutory Włościan Klucza Lanowieckiego. tudzież Wraszam W. Mci. Dobr. O Odwrocenie mi Inwentarzy Klucza tutteyszego. Spisane przez W. Komornika Zawierzchowskiego. które nadsyłanie: Panskie zatem, aktare mi teraz będą potrzebne Zotrzymanego Polecenia od Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Mego. iakoteż Wraszam W. Mci. Dobr. Skinąć Za Drzewo z Execkwanego Starego Domu Ratuszowego. abowiem mam Polecenie Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Mego, aZebym Wszystkie Stare Skarbowe które nie są Potrzebne do Użytku Materyały zbyteczne na inne Budowle, abym takowe z Execkwował y Skinął Drzewo Skarbowe Za percepisem. podobnież co do Lichnej Mostów, y Stołu Sług. — a przeto w tey Okoliczności chce dis Porozumieć z W. Mci. Dobr. y Zapytać Go. — 1. o Drzewo z Dworku byłego przy Gorzelni Lanowieckiej, 2. o Stopie w Kturey był Zsyp do piwa. 3. o Stopie stoiący nad Zuboczą przy dworze Lanowieckim. 4. o Smaciarnio: przy Zapieniu Lanowieckiej. 5. o Drzewo z mostu na Lotkach przy Zapieniu. — 6. o Drzewo Starte do Zrzebrany Stodoły przy Młynie Mszczanowym Lanowieckim. — 7. o Dębiny Zubrane w Lasach y Sprowadzone do Zbudowania Nowey Stodoły. — 8. o Drzewo z Zanyechcianych y dachu z Nadpiecia Za Zelinami. 9. o Drzewo wyprowadzone z Lasu: Nad Budowanie Wiszaku na Woldowni Zamku przy Browarze. 10. o Drzewo wyprowadzone z Lasu na Stary Distylarnie na Lastawie Kwidzkiem. dotąd nieukończone. a ktorych: nie daley Drzewo Zupełnie Zdrożeniu. y Nami nieb. dzie zdatne Drzewo Od tąd. — O Czym dominuiąc Zostaię z Winnym Szacunkiem W. Mci. Dr. nayniższy Sługa Stan. Grolle

Kopija Listu do W. Rogowskiego w Dniu 17 Września 848 r. Nietykło z W. Bochenskiemu Dobr. ale nowe z W. Mci. Dobr. a nie z Nikiem w Mocnem.

181

w Moim Wieku Niemyśle Woyny Prowadzić, a Jeżeliym Zrobił Moie Zapy=
tanie z dołożeniem że w każdey rzeczy chce się bez Zatargów porozumieć =
z WMPP. Dobr. iako z Rządcą W.ch Bocheńskich Dzierżawców; zrobiłem także =
Moią Powinność. gdyż każdy za swoie Szkodę dba. — Wszakże ani Ja, ani
W.MPP. Dob. Niemamy Na całey Kuli Ziemskiey Swoich Dóbr; ale Cudze Proso=
Opędzamy. Za czasz Mamy Woynę Prowadzić. — Oy Podobno Cholera w całey=
Europie Zakończy Woynę; a my Prawatni Ludzie Mamy Ją rozpoczynać, =
nie, nie, ani w Myśli Moiey Nigdy niepowstało; y owszem radbym z Ca=
łym Społeczeństwem Ludzkim do pułkiny Słońce prześwieca Żyć w Zgodzie
y Miłości Bratowskiey. Odsyłasz mnie W.MPP. Dobr. do WW. Dzierżawców =
z Moiemi Zapytaniami. Osądź że WMPP. Dobr. Czyto iest Sztucznie — a wszak=
że Łanowce, Jezierzany, y Cegany. bezpośrednio wiego Zarząd są oddane, =
a WW. Dzierżawcy. Spodziewam się że o takiey drobnosce w Cale nie wiedzą
y do Nich nigdy z tym Referować się niemyśle. y No do W.MPP. Dobr. —
Mam honor Zostawać z Należytym Szacunkiem W.MPP. Dobr. Nayniższym
Sługą. Długoborski

Kopija.

Nr. 20.

W Skutek Otrzymanego Polecenia od Jasnie Oświeconego Xięcia Kapituły Kana Mazkiego: Zarządzaniem J. Marchockiego, y Mieczysława Wasilkowskiego, iż Dniem Dzisiejszym Tym Ustanu Wszystkie Zbiorki, bez Silkiny. ya Silkiero, rownie Wszelkiego Rodzaiu Materyałow, Swoem Zadnego Wydatku z Lasow. bez Mego Kwitu, z powodu iż Jasnie Oświecony Xiędz Kan Nasz. w Skutek Umowy z W. Dzierzanco Bochenskim, aby Zawynagrodzenie z Lasu Wzięci Byli Wszystkim Klucza Lanowickiego. do rożnych Robot Folwarcznych. w Skutku Powołania Onych. a Ktorzy Zarobkiem Bydź mieli Kupty do Mnie, a W. Pana Bochenskiego Dzierzanco, lub Jey Zastępcow, w Skutku Otrzymanych Kwitow, bez Wydania moich Kwitow dla Kontroli, y dla Wformowania się Maiących potrzeby Rachunkow dla przedsięwzięcia Onych potrzeby Las Wszystkie tyczące się Skarbu iako to. —

1mo. Wrąbanie Latow Opałowych, y tych do Stawienia dla Officialistow, y Fracialistow tudzież potrzeby Latow dla Pogrzebu Xięży Farochow Exdestatnich w tym Kluczu. —

2do. Ancyszary Opał dla Straży Leśney Kontynuować się będzie. —

3. Las Cwyrabanie drzew Nasiennikowych. w Materyałowe Latry do Przedarzytych Kolizyi porozumie się z W. Dzierzanej. Nowe takowe Latry z dadzą Zarobkiem Wszystkim, a Mianowicie Kompensacyą Skarbowy. — podobnie co do Latow Materyałowych Remanentu Grzybowych się w Grzybach Postarzenie. —

4to. Wypalenie Węgli Kontynuować się będzie tylko w Mierze Potrzeby wychowania Grzybow z rożnych Gotowizn, Gdzieby na nie niczego nie dostawczych. —

5to. Do Koszarni Chat dla Leśnych Stanowić się mogą. Obowiązek Kontrakty Zawarte z Leśnictwa. Reparacyą Budynkow, Opłata Ogrodow Zajętych przez Officialistow Skarbowych. podobnie z Latrinami się będzie w Mierze Potrzeby. Co do Nowego się Nowego Xięcia do odznaczenia Nadgrodzonych z Lasow przez W. Bochenskiego Dzierzanej Dobr, do Roboty Ziemo, y Cieglo, aby nie Fabryczne, nie Arendę, bo przez Nieporozumienia się Mogłyby Postarzenie się Wezwania Robotnikow Jednej Strony, lub Drugiej, Odzieleniem się Skarbu aby W. Dzierzanej Mieli Zarobkowych za wynagrodzenie z Lasu. bez Nadwerężenia Lasow. — Czuwać przede Sam będę, Gdyż mi Dzierzanej Zarobki, y dla aby Ogon Sobie Rzeby y Moie Rozkazy przychylili się do tego z Gorliwością. aby Zadnych Nadużyć, by z Gorliwością iak Nayusilniej do pilnowania się, żeby Zadnych Kradzieży. Oszukaństwa nie było. — aby za Nic Kolwiek bądź rodzaiu Wydatku z Lasow Jasnie Skazane były do Kont. Komu. Co do Roboty, w Ktorym Czasie y iakie wynagrodzenie Nastąpić. —

7. Naymowniey nie Dotrzymam Sam Markowskim, y Wasilkowskim. by do Zarobkowych Wyżej Zadanych Summ nie Kwitow. nie żadnych Zadnych wynagrodzeń. y ściśle Strzedz aby Gdzieindziej nie nabrali. —

8. w Dozorze Dur do Lasu powinno być Czarny Gdzinie aby przed Zachodem Słońca się Zadna Fura nie znaydowała się w Lesie. — przez ten Sposób.

180

Sposob Zapobieżenia dla Nadużyciom, y postawienia Czas dłuższym do Obeyrzenia Lub-

9. Straż Lasowa powinna Cyd Ubyta li do pilnowania Lasów, y złych wydawania. Potwy wydanych Kwitów Dennie, a przez Kwiżchnodi Lasowe Wyokłada no Ju do Wydawania, nie Dasiały dla Czasu do Dnia, Kiedy Cesu dla Sprawowania y Akt Chio, na Rachunek Swey Kwiżchnodi, a Która Mocy y mieć Obym- bo Mus iest Baczna Na Obowiązki Swoie.—

10. Ke gestra Lasowe iak Nayakuratniey prowadzone bye powinne bez Myteł. y Skrobania- a Karemy bo Nadleśni P. Markowskiy z Wusakowskiy. Na Sessyi dwoyrzeć dla powinnie, Podobnie- y Dosmey Obżymnicze Karby Wszystkich, y Wydatków.—

11. Sobieranie Danków &c. na Grabieży do przemiany Lasowe iakiey Kiedy Li Straży Lasowey Mamie- wtymże Sanym Dniu, a nayduiący sprzątnie odać powinnie do Straży Lasowey Kwiżchnodi Las- sowey. Która Zaraz do Protokułu Skład wpisać powinnie Sekwestrowanie Wszystkich Kawa- Kupiec Na Sessyi przedłożony bye powinnie dla Zadecydowania Kar.—

12. Jeżeliby Kiedy Li Straży Lasowey bye Wskazanym Cudzemie Grabieży, y Postąpienie a mimo Postępowey Woli, takowemu Nietylko Li Wypłacone Szkody powrzeć dla Kwoty- lecz y od Straży ad dalowy będzie.— Gdyby Kaźń Li Kwiżchnodi Lasowey Na Ka- dalnieyszy do Sprawienia, na Czas Wydatkowe Straży od Szkodników- na powrzeć dane będą Kwiżchnodi Lasowey. a takaż Samą Kwotą powrzeć- na będzie dlaczym Ju Sędzi. do Kasy Skarbowey.—

a gdyby Ju Sam do Skrzyń Nakładanych tedy Cała Kwocie Straż- do Szkodników Ubytkowy. przechodzi na Dług Skarbu. y taka Sama- Kwota Ju Kondykowana będzie Sędzi, a Kwiżchnodi Ludowey. y Lesnych- takąż na rzecz Skarbu.—

13. Li Straży Lasowy nie Wolno Wdawać do Swych Robot, Chibaby Kiedy dał pewnego Za- ję do Lasu. na Ewentualność mu iest Dane Obwarować.—

14. Li Sakaz Wsze Lasni do Strzeg. Lasowych Ubytkowy Ju Jów. Mecia Cześć Pobyć na- dzie. Dla Lasowych aresztu na Skarb.—

15. Pominąć Zakaz w tym Punkcie Grodzieńskim. a przeciwnie Zalecać dla będzie Na rzecz Skarbu- Należy przeto Kiedy Pilność dla: aby niebyło Im Pilność Obtrzymania, a gdy Dozo- rcia na Ewentualność dla Wdzięczania do Lasu Kradzieży.—

16. Gdyby takąż Grodzieńskim w tym Punkcie na Lasach Dębowych. Postrzegane dla Kie- przypomniało Kwiżchnodi Lasowej. Na Kalać Lesnych Obwarowania na Kaźń Jasnie Oświeconego Księcia Pana.—

17. Jak dawniey. tak y teraz Upominamy Żeby ani Chciwość Moia, ani Nienawiść niebyła- w Postępowaniu w Miejscu Zabronione Na Postrzelenie, tylko w Lasach Podniedzionych Dozwolo- nych. Komu Należy, Nayuroczyściey przed do pilnowania Należy. bo w Przeciwnych Zdarze- niach Postępowanie Podług Punktu 12.—

18. Nie podobna Wszystkich Szczegóły Opisać, y Zdarzeń tych Czasu Obowiązku, ale Ostrożności, Gorliwości, Dobrych Officialistów powinna Czuwać Nadtym, a Żeby w Kaź- dych Zdarzeniach Okoliczności Swoiey Pilności, Czynności, y Przychylności Ku Dobru Skarbu, a na Ewentualność mogą być Pewnemi Dalszey Swey Egzystencyi.—

Niniejszą Instrukcyią w Pisaą Sobie do Swych Podległych Pan Markowskiy, z Mi- chałem Wusakowskim, a Oryginał Podpisaą y Swemu do Mocy Kancelaryi-

Dat. Leżayny 13. Września 1848. Roku. A. Olszowski

44

Wielmożny Mości Dobrodzieiu!

Piękne pretensye raczysz Pan otwierać do Dzierżawców za różne Materiały — Uważam to za preludia do Woyny, którey ia co do moiey Osoby rozpoczynać czyli prowadzić nie myślę — a ieżeli Pan Dobrodziey potrzebuiesz koniecznie podobnych wiadomości, racz się udać z łaski swoiey do Wo Bocheńskiego Dzierżawcy — O czym doniosłszy mam honor zostawać z należytym Szacunkiem Wwa Pan Dobrodzieiu

nayniższym sługą

Rogowski

Łanowce
16 Września 848.

42

Wielmożnemu JmćPanu
Długoborskiemu
WWmćPanu Dobrodziejowi

w Cyganach.

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie

y Dobrodzieiu!

Donoszę Jaśnie Oświeconemu Xięciu Panu Dobrodzieiowi że z powrotem Mo:
im. od Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, udałem się do WW. Bocheń
skich Dzierżawców. dla Porozumienia się względem przyznaczonych Korczun
ków w Lasach Dębowych. tudzież Okopywanie Lasów, y względem przedsięwzięć
się Maiących robot Folwarcznych przez Włościan Klucza Lanowieckiego.
Za Wynadgrodzenie z Lasów, stosownie do Otrzymanego Polecenia od:
Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia; lecz WW. Dzierżawcy niech:
ciały się Zemno Porozumiewać. mowio że Nowe iakieś propozycyię:
Zrobiły Jaśnie Oświeconemu Xięciu Panu Dobrodzieiowi. y na te Zadece:
dowanie Czekać będą. – Zas Pan Rogowski Rządca WW. Dzierżawców:
Mowił Michałowi Wusałowskiemu Podleśniczemu, że w Krutce bez pośrednio
Lasy do Posesorów należyć będą. – Ja temu niewierzę y biorę Za trzeczy:
Postrach dla Moich Podrządnych. aby Muy Skrypulatny Porządek Zpa:
ralizować bo czyż to kto Sztyszał żeby bez pośrednio kto Komu Lasy:
oddawał w Dzierżawę. anitez Sądzić niemogie żebym Na starość
Stracił Zaufanie Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Mego Dobrodzieia, żeby:
kto Administrował Nademno, bo luboć Muy Wiek niestyrałem Wusługach:
Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, ale temu Komu Służyłem. by:
łem Wierny. bo Moia Wierność nie iest dla Żadnych Widoków. /.

4.

Widokow, ale Dzierżawca Mego Sumienia; y chocim Ubogi Biedak, ale w każdey chwili śmiało stanąć mogie przed Nayważnieyszym Sędzią. —
Domyślam się że Wrażliwem Stronę Despotyczno Pana Rogowskiego, Zapytanie
się Cwiczne Katygoryi Dwuch Obowiązków, a Prozba Żeby mi się raczył Legitymować,
y iesliy Niestrudze Jasnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, to Kommunikuię
Moie Zapytania, y Odpowiedź Pana Rogowskiego, y Moie Napomnienie Naygrzeczniey
do Pomiędz. bo Ja Lubie Spokoy. ale Swoiego Obowiązku Xięcia pilnować Musze
ieżli to Cn Odemna chce przebrać Wyższość nad Officialistwem Skarbu
Jasnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, a Sekretnieyszy Rachunek, y Xię
cia Moiego Dobrodzieia, y do takiey to Summy y Dominium Uspokoiłbym
Wszego wiele pomieszkuiemo przykrości, bo My takie Lamiące Nasze Myśliwce
Posłuszeństwo Jasnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia Officialistwami, nie
dasiemy się brać na Rozgi, lubo Cn Zadania się Swoiego Reprezentacyi
Dominikalney. Która iuż ore Sądowey Processu Kwisitorialney. ani Zagranicz
nemu, a ni Oddanstwem Nałożyć Skarbu Jasnie Oświeconego Xięcia
Pana Dobrodzieia. nie Zrobiła. Tobie Rządcu. Komisarzu, W Czym Mo
że iuż w Sekretarskiey Powszechney Skarbowym Kurii Nadymać; a mnie z Posłu
szeństwa nie Rządcu Klaczowym, ale Dziedzicznym tytułuię; Mowię Kim Cn
tu na Rządzie, Kiedy Ja tu Rządca, y Dominium Prawnie; a nie Zakaz
mi się Dam. że Ja Mam Prawo ze Strony Dziedzica Oponowania,
Jeżeliy widzę w Jakim Uszczerbku Skarbu Jasnie Oświeconego Xięcia Pana
Dobrodzieia, albo iakoś nie Sztownie Wyprzedzono. — a nie chciałbym też
Żeby Wiedzieli, y Sędziowie Napomniały że maią Dziedzica, y że Rządca
Dziedzica Wszędy Znaczy. iak Rządca Powszechny; Ja Sobie Samo dołęg

Bile

Cile Mogu Nadaię Ważności Niezachaię się na pokazanie sy katary Pana Bo:
gowi służo.— ale prosiłbym Łaski Jasnie Oświeconego Xięcia Pana Mego Dobrodzieia,
Żebym literalnie był Umocowanym do każdey działalności bez pośrednio ie:
żeliby by, Wypadła iakaś Okoliczność, Możebym pewnym Jasnie Oświeconey
Xiąże Pan Dobrodzieiy: że Ja nie będem Respondowanym do Żadnych:
Exessow.— y Wole Zawsze być w Dołgu, niż Zaczepnym; y nieimam:
w tym Mego Interesu, ale Mam na Myśli dobro Skarbu Jasnie:
Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, przyznam się że Mogę by mi się:
y lepiey działo. Żebym niebył Zbytnie Skrupulatnym, ale Ja im do Smierci
my Natury nieodmienie, bo się to im Ciemnie w Korzyść.—
Nadewszystko prosiłbym Jasnie Oświeconego Xięcia Pana Mego Dobro:
dzieia, do Uporządzenia Mnie Sen spendacyiny Moiey Podległey oby. bo bez:
tego niepodobna mi Utrzymać w Karbach Posłuszeństwa.— Komunikuię
Ja wnie Oświeconemu Xięciu Panu Dobrodzieiowi. Wydano przezemnie Ju:
strukcyią Moim Podległym, ale bez Ostrey Subordynacyi nieże się Wykonawa:
nie będzie.—
Zdaie się mi iuż Pora Odemknienia Zamków. w Nastąpnieyszym Miesiącu, Jeżeliby nie
ma Dziwnych Zarządzeń takowych Mateszków Budowniczych etc. czyli:
mam takowe Kasze Wydawać. bez Konsensu Jasnie Oświeconego Xięcia:
Pana Dobrodzieia Lub nie.—
Sancuszka Mieszniczego dotąd niedostrzymałem Skrzesiczyna. a potrzebny mi:
tuszą iuż?—
Wiadomo mi Powiatki do Lwowa Mam trudności. bo Furmani nieżgo y nieche
transportować iuż od Letnowa po fr. 1. y Kr. 20 w. M. C. to Dawnieyszy się iuż Za:
płatę. na to upraszam Konsensu.—
Nie wzmiankuię to bydź Domieś Jasnie Oświeconemu Xięciu Panu Dobrodzieiowi
Mey.

D. 24/10 1848

Długoborski

D. 28/10 1848.

Że U nas tu w Lanowcach, y Kozaczyznie Cała Gromada Egzercetnią się tak Starzy, iako y Młodzież, nierozumiem do iakiego to Cela Zmierza. —

W okolicach Naszych Cholera dotąd nieustaią, a nawet w Gdzie nie tu rych Wsiach iuż poraz drugi Zawróciła y Mocno Grasuie. —

Z naygłębszym U Szanowaniem Składaiąc Mnie U Stup.

Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Mego

y Dobrodzieia

Zawsze Wierny Sługa

y Nayuniżeńszy Podnużek

Felix Długoborski

dnia 24/10 848 r.

legacy.

Jaśnie Oświecony Książe Panie

y Dobrodzieiu /

Powróciłszy do Domu Zastałem Polecenie Jaśnie Oświeconego Księcia Pana Dobrodzieia, do tyczący się Wusatowskiego, - Sumiennie odpowiadam że Pan Bocheński Żadnych Mu Gruntów nieodebrał, y Owszem dał Mu te które Mu Zastrzegł JW Hrabia Leon Rzewuski, y Mogie to powiedzieć otwarcie że Wstosunku Żemno, daleko iest lepiey Wynadgrodzony, y dziś lepi Mu się dzieie iak mnie. - Aże ten Rok Kretyczny dla każdego. Szczegulniey dotknoł Officialistów bez Ordenaryi, bo co posucha: Zwiosny niewypaliła. to Grady Zniszczyły, doszczęta, y Wszystko trzeba: Z tey Pensyi Kupić Zaczołszy od Zboża, Siana, Okłotów, Słomy. Plewy. y to trudno dostać. a Wszystko drogo, przytym y inne Wiktuały. nie Zbędne, Potrzeby Okrycia, y Obuwia. owiele bardzo są przywyszaiące Wydatki Nadoznaczenie Kopią Kontrakta. y Instrukcią Jaśnie Oświeconego Księcia Pana Dobrodzieia, przysłał mi Pan Bocheński. - po odczytaniu poznaie że nieufność Jaśnie Oświeconego Księcia Pana Dobrodzieia, Z czyiegoś Złego przedstawienia Wtrąciła mnie w te Nułaskie, które Zaraz przeyrzałem gdy mi Zapowiedział Pan Horoszkiewicz. że Jaśnie Oświecony Książe Pan Dobrodzieiy nie możesz się Żemno Widzieć. -

5.

Żemno widzieć.—

Daruy Jaśnie Oświecony Książe Panie Dobrodzieiu, dla czego Żemno Biedakiem Mieć tyle przemusu. ieżeliy kto może Memu Postępowaniu co Zarzucić, Rozkaż Jaśnie Oświecony Książe Panie Dobrodzieiu, iako w Spaniałomyśny Pan y Słynny że swey Sprawiedliwości, Stawić się Mnie Na Oczńie, y tłumaczyć się z Zarzutów, a gdy mnie Uznasz winnym Jaśnie Oświecony Książe Panie Dobrodzieiu. Wypendz Niegodnego Niech niezalega Mieysca Podściwych Ludzi.—

ale Moie Sumienie Czyste iak łza Wołku, Postępki moie Jasne iak Słońce, y tylko Złe Oko patrzyć niemoże Namnie.—

ale Ja Każdemu Smiało Czoło postawię bo moie Sumienie Czyste choć Ubogi ale Chiendogi.— Powi może kto że Niepracuię. nieśmiłego powiedzieć, bo wtenczasz gdy drudzy Bankietuią. lub Napolowaniach Stuczne biesiady wyprawiaią. y Dekreta Wydaio, lub Nadwuch Krzesłach Sadzaio. y Swoich Dobroczyńców Bałwanami Nazywaią.—

Ja przykaty do Siodła od rana do Puźny Nocy. nad Wiek Muy pracuię. czego są Slady w każdym czasie udowodnie że nietrzeo Chwalbo Unosze się. Zacoż Mam być tak poniżony. Pogardzony. iak Jaki Zbrodzień Pod Kontrole Moich Wrogów oddany, bez Osądzenia przestępstw Moich.—

U Stup Jaśnie Oświeconego Księcia Pana Dobrodzieia. błagam przebaczenia Jeśliy w czym się Źle wyraził lub Zanadto, ale Żal Muy

Przewysza Moc Duszy Mey. — Czytałem Woczach Jasnie Oswieconego Księ-
cia Pana Dobrodzieia Niechcenie Ku Mnie; Zełzami odszedłem od Pod-
woi. y powiedziałem Sobie takato Koley. Podsciwych była, iest. y będzie,
ale Nadgroda prędzey czy puźniey. Złemu, y dobremu od Mierzona będzie
nieochibnie. — Ja się Kontroli nieboię, bo Moim trybem iak Szedłem tak
Jść będę do Smierci, y gdyby Oni Tysiąc razy Korzystnieyszy dla Siebie Za-
warty Kontrakt to tam gdzie Ja będę widział Uszczerbek Skarbu to nie-
pozwolę na nie, chiba postaraią się żebyś Jasnie Oswieczony Książe
Pan Dobrodziey odprawił mnie, a wtenczasz rzuce Zasłone na
wszystko. y powiem Sobie niech się dzieie Wola Boża. widać że Pa-
nowie Bochenscy podszczęsliwo Gniazdo Urodziły się. —
Pozwoli Jasnie Oswieczony Książe Pan Dobrodziey. Mnie parę Słow powiedzieć —
O zawartym Kontrakcie Ja nigdzie nieznayduię od Niesienia się do Inwentarzy przez
Komornika wyprowadzonych. ale zawiełko wskazówki być by mogły. —
tudzież Browar. y wnim Remanęta całkiem przepomniane w Kontrakcie, —
a może Moia Kopija Co dosłownie niezgodna Zoreginałem. —
Załączam Wynotowanie wyrobionych iuż posadzek. a ille iesze dorobić się-
ma podług Zawartych Kontraktów. —
Znaywyszym y Naygłębszym Uszanowaniem Składaiąc Mnie
U Stup.

Jasnie Oswieconego Księcia Pana

y Dobrodzieia

Wierny Sługa y Podnużek
Felix Długoborski

w 15. Stycznia 849 r.

(rel 2)

D. 15/1 1849.

Długoborski

O 21/1 / 22/1 1849.

Promemorya.—

1. Czyli dla Xięży Parochów Klucza Łanowieckiego ma Administracya Lasowa wydawać Potrzebne Materiały. y Płaty Oznaczone tak iak dawniej dawała.— czyli W. Bochnski ma wydawać Kurty.—

2do Podobnie dla Officialistów Skarbowych Gracialistów. y Straży Leśnej.—

3tio P. Sobolewska Wdowa Mieszkaiąca w Łanowcach Pobiera opał. na Polecenie mi dane ustne przez Wgo Puchalskiego.—
Czyli ma tak nadal pozostać.—

4to P. Mikołay Markowski były Leśniczy. Ojciec teraźnieyszego Leśniczego. Podobnie pobiera opał.—

5to Czyli reszta Chał. dla Straży Lasowey ma być Budowana. y Czyli rozpoczęte maią bydź Ukończone. y Skąd maią bydź wzięte pieniądze.—

6to Czyli Zwiosno maią się okopywać! Lasy. y Kto ma wypłacać!—

Lwów 6/1 879

Długoborski

48

Straż Lasowa Klucza Łanowieckiego wynosi Rocznie podług Oznaczenia fr. 629. w w. C. ~~Odlaty~~

Potrzeba przeto na Opłacenie Kwartalnego fr. 157. kr. 15. —

tudzież na dopłacenie Stolarzom iuż zawyrobio-
ne Posadzki, y Ratransport Oney do Lwowa Potrze-
ba Mniey Więcey. — w w. C. fr. 150. —

Effect fr. 307 kr. 15.

Czyli takowe Kwotę dozwoli Jaśnie Oświecony Xiążę Pan Dobrodzieiu
Wziąść od W. Bochenskiego Dzierżawcy Dóbr Łanowiec. Wraszam
Nayuprzeymiey Okonsens. —

z Nayglębszym uszanowaniem
Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia.

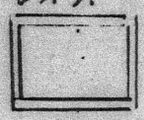
Wierny Sługa

y Podmiotek
Felix Długoborski

Lwów 6/1 849 r.

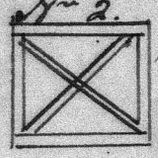
185

N.o 1.



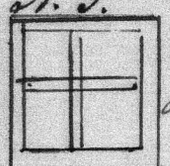
100. Tafel iak N.o 1. Jasionowych z Fryzami Dębowemi. 18. długich y 18 Szerokich: Łokieć Kwadratowy Videnski - po Kr. 20 w m.c.
Z tego Numeru iest tylko połowa Gotowych Tafel.—

N.o 2.



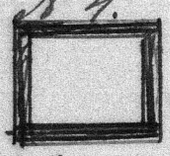
100. Tafel całych Dębowych z Fryzami w dyagonale iak N.o 2. Łokieć Videnski w Kwadrat po Kr. 30 w m.c.—
z tego Numeru iest tylko połowa Tafel Gotowych.—

N.o 3.



100. Tafel z Fryzami dębowemi. a Kamieniami Jasionowemi z Krzyżem przez Srodek tak że dębowym. Tafla łokieć Kwadratowy Videnski po Kr. 30 w m.c.
z tego Numeru nie ma ieszcze nic Gotowych.—

N.o 4.



1800. Tafel Jasionowych Kwadratowych z każdey Strony po cali 8. z Nutami w duch. a z Felcami też samo z dwuch Strun. 9. Sztuk za 44. Kr. m.c.—
z tego Numeru iest połowa Tafel Gotowych.—

N.o 5.

1800. Kwadracików Ukośnych czyli rąbów wymiaru iak powyższe Kwadraciki w ten sam sposob wykonane po Kr. 40. m.c.— Łokieć Kwadratowy Videnski.—
z tego Numeru ieszcze nic Gotowych.—

80

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie

y Dobrodzieiu!

Podług otrzymanego Rozkazu od Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana Dobrodzieia, instalowałem P. Józefowicza na Mieysce P. Markowskiego, — a Lustrowałem, obiechałem z Niemi Lasy, które były pod dozorem P. Markowskiego, — a teraz robio się obrachunki Materiałów tartych znayduiących się w Składach Magazynowych etc. y to wszystko oddaię Remanentem P. Józefowiczowi. — Co do Posadki niema dotąd więcey Gotowych tylko 50. Tafel Jasionowych z fryzanej Dębowemi 18. cali długich y takiejże Szerokości; a iest ieszcze u Stolarzy pozwiętego Materiału na 100. Tafel z fryzanej Dębowemi y Kamienianej Jasionowemi z Krzyżem przez Środek także dębowym, Tafla trzymaiąca łokieć Kwadratowy Wiedeński — te są iuż w robocie, y przynieśmy Cnej Rutelni Stolarzy, że będą Gotowe przed 1.m Lipca r. b. Sekursowałem Im w pieniądzach bo niemaio oczym robić, — Doiezdżam do Nich często y pilnuię aby iuż wyprędzey robili; a gdy ukończą natychmiast odeszle do Lwowa, Zaś na Tafel 8.m Calowych Kwadratów, —

6.

182

Kwadratów Ukośnych czyli rombów, iest także Materiał porznię=
ty u Stolarzy na 500. Rzębów, lecz tych nie dokłamią prędzey=
Ukończyć iuż na 24. Lipca. r.b.—
Wnoś tu Wszystko rozprzęgnięto, y rozwolniono. y niema
się do kogo udać. aby takich Zawodnych Maystrów Ukarać,=
a tym bardziey że niema Ich na czym poszukiwać.—

Składaiąc Mnie z Nayglębszym Uszanowaniem
u Stóp Jaśnie Oświeconego Xięcia Pana
y Dobrodzieia

Nayprawdziwszy Sługa
y Podnóżek

Felix Długoborski

z 18. Maia 849 r.
Elegan.

Dantk o Mitkowi Kalita
Likwidacya aby do Lwowa posłać
i jaka

Wysiewy na jakiej przestrzeni wiele
nyz i które numera kwas gdzie
dla bydła koń, podobnym źródła przy
młynie Korytnickim korzystać z przednowka

Niew o pętlat, kamienia gorzelni
postawić wziąść się do naprawy upu-
stu podług instrukcyi Bilin, punkta
Kalita

Długoborski

D. 18/5 1849.

Długoborska

1855 — 1857

(vol. 4)

Apr 82

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie i nagłaskawszy Muy

Dobrodzieiu!

Podług Zadecydowania JO X Pana Dobrodzieia, w terminie zaczełam się wyprowadzać; lecz od czytałszy punkt w cessyi ustępczey że ja się zrzykam wszelkiey pretensii, z lat upłynionych; a że ten punkt niema żadney styczności w ustępczym prawie mego dożywocia przeto go przyiąć nie mogę; gdyż musiałabym ponieść stratę do tysiąca ryn-skich f. bowiem należy mi z lat upłynionych od Skarbo-dref fur. 816. o czym JO X Pan Dobrodzi z rachunków lasowych przekonać się możesz - co się tyczy sprzedaży me-go dożywocia przytym stoię nie cofnięta jaka była a gdy te idzie akceptuię; sprzedaiąc prawo dożywocia ale nie pretensii, o których przy umowie niebyło ani zmian-ki - Raczy JO X Pan Dobrodzi względnie wziąć ten przed-miot, i albo wyrzucić ten punkt a moię pretensiię na inny raz zostawić; czego jeżdem pewno że JO X Pan Do-brodzi =

1.

Dobrodzi Niezeczesz Moiey Krzywdy i polubownie ta rzecz się
ukonczy. albo Zaraz przy interesie ustepczym y pretensiię o
drwa Zaraz Załatwic raczy

Przytym mam Zaszczyt Zostawać Z głębokim
a Szanowaniem; Jako Naypokorniey
sza Jaśnie oświeconego Xięcia
Pana Dobrodzieia
Sługa

Długoborska —.

d. 11. Kwietnia
z Bilcza —.

Jaśnie Oświeconemu Xięciu
Leonowi Sapieże
JoXPanu Dobrodziejowi
Welwowie —.

(172)

D. 11/4 1855
Długoborska
B 14/4 1855.

Jaśnie Oświecony Panie

i Dobrodzieiu!

Ustup JOX P Dobrodzieia Składam Moię nayglębsze uszanowa-
-nie Moię; i z wielką nieśmiałością pytam się! Czym Ja obrazi-
łam Jaśnie Oświęconego Xięcia Pana Dobrodzieia; Żeś umknął mi
swoią łaskie i cofnołeś dane słowo, na którym byłabym życie moię bada-
-ła — Sondze! Że to nierozgniewało JOX Pana Dobrodzieia, że ia upomni-
-łam się o drwa za ległe które są cało moią spuścizną i funduszem do utrzyma-
-nia dalszego; zanadto JOX Pan Dobrodzi jezdeś światłym i podściwym Ja-
bys się miał gniewać o słuszne należytość moię — i gdybym się była
nieupomniała; to JOX Pan Dobrodzi niewiedząc o tym, byłbyś zrobił
krzywdę mimo wolne wdowie, którey łzy są kamieniem młyn-
-skim na sumienia człowieka, a Bóg jako sędzia sprawiedliwy
i mocarze za wdowy i sieroty karze —. Ale przeczypiia Boskie
niemino zły wiary człowieka, i potey i po tamtey stronie grobu
Mam naymilszo nadzieię, że JOX Pan Dobrodzi rozkażesz mi wy-
płacić tych osimset zgaro fur dref pocenie jako sam JOX Pa
zadecedaiesz spuszczam się na sumienie Jego, bom bardzo
potrzebno — Może powi JOX Pan Dobrodzi! dlaczegoż sobie
przetych osim lat Coroka niewybierał Długoborski swo-
-ich dref do dożywocia należonych mu się — odpowiadam
pirsze! Że miał dostateczno ilość do swego obowiązku

dragie ——

187

Drugie! Żebał się Saporycici sprzedaiąc żeby ktoś niepowiedział że za jedne fare dziesięć sprzedaię; ato naiedno wyszło bo igłowo na łożył i nieprzekonał o swoiey podściwości; rada bym widziała gdzie są te poniszczone zręby przez ktore utracił łaskie JOX Pana Dobrodzieia — Nie, nie, łotry niedopuszczo być własnych u Jasnych panów podściwemu człowiekowi bo on ym na zawadzie do Panoszenia się z wielkich Panów; dziś bym dała dowody tego; ale Bug z niemi! Znaydo oni zasłużono kare od sprawiedliwego i niczym ani uiętego, ani uszukanego, sędziego — Darui Jo Xiąże Panie Dobrodzieiu przepełnioney duszy goryczo że jad ktoren ią trawi wylewa na papier — Albor idziś gdyby nie ~~Pytagam~~ podszczuwacze! byłżebyś JOX Pan Dobrodzi tak nielitosciwy żebyś mnię biedney lecz podściwey sirocie żałował te jedno nule że swych milonow ktore JOX Pana ani zaberze ani zbogacie niepotrafio; a mnie biedney sposob do życia zapewniłyby — prawda że ja u podściwego syna mego mam wszelkie wygody ale on obcionzony dziatkami ma już swoię powinnosci; wolała bym ja sprzedałszy moię dożywocie i za drwa zaległe sama się gdzie uplasować y dopoki siły zdołaią pracowac na kawałek

Chleba —

Ach niesłuchay JOX Panie Dobrodzieiu rad podchlebcow ino swego sumienia, ate ci wskaże co mi masz wyswiad=czyć; błagam Łzami u stup twoich JOX Panie Dobrodzieiu, kup moię dożywocie, i kaz zapłacić mi drwa, a ja używaiąc błogich dni życia mego, poswięcę na błaganie Boga aby błogosławił Jaśnie oświeconych Xięstw Panow Dobrodzieiów moich y ich potomstwo, a jak mię wysłuchasz JOX Panie Dobrodzieiu, tak Bug wysłucha za niemi skądt moich —.

Nayniesczęśliwsza y nay pokorniey=sza Sługa

Emi= Długoborska

Słabość moia a potym przeprowadzenie się nieporwoliło mi za raz złożyć moią prozbę po odebraney wiadomości od W. Gar=nysza o postanowieniu JOX Pana Dobrodzieia —.

Adres mey! przez Cerniiowce Storożyniec Wezeresza

D. —

Długoborska

C 20/5 1855.

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie

i Dobrodzieiu

Rzucam się pod stopy JO Xięcia Pana Dobrodzieia Łzami Pokutnicy Błagaiąc Wimie Boga, Wimie Błogosławieństwa Jego, dla Dostoi-ney Familii JO Xięcia Pana Dobrodzieia, Przebacz JO X Panie Dobrodzieiu Kobiecie pozbawioney przez Nieszczęścia prawdziwego Swiatła. Nadnaturalna Smierć Męża Mego i okropne położenie losu mego naostatek rozżalenie i rozbicie Mocy Mey duszy! dyktowały mi i piarem kierowały; Ktorego Sensu Niepamiętam; ale się domyślam że musiał być Jakiś Niedorzeczny Wyraz Ktoren mię wrzucił w przepaść Niełaski JO Xięcia Pana Dobrodzieia. Lecz dla powszednego pacierza odpuść nam Panie Winy nasze, i dla Miłości Boga, odpuść JO Xiąże Panie Dobrodzieiu Nieszczęśliwey Kobiecie, Ktora Własno swo ręko, odrzuciła Dobrodzieistwo JO Xięcia Pana Dobrodzieia o Ktore wprzod sama prosiła. Ta postrach Męża Mego, całkiem oddałam się radom Syna Mego; on mi zaprzeczył podpisanie Cesii, doradzaiąc mi żebym wprzod przedłożyła JO Xięcia Pana Dobrodzieiowi Moię Należytość Dref zaległe za osim lat, Ktorych istotnie Niepobierałyśmy; a ta rada zgubiła mię i do ostatniego zruinowała. Dziś zaś zrzekam się Wszystkich moich Wyż wspomnionych pretensii do Skarbu JO Xięcia Pana Dobrodzieia i przez Miłość Boga błagam JO Xięcia Pana Dobrodzieia, Powrac mi swoią łaskie JO Xiąże Panie Dobrodzieiu i

Kar

3

190

Ikaz mi Wypłacić tych deklarowanych 2000 f Za te moię nieszczę=
=śliwe dożywocie, a łaskawo dobrocią swoią; Wymiaw nieudolność
i prostotę moią przed sobo — Ja Wypuściłam tę Realność trzy letnim
Kontraktem Za Cynsz 200 f rocznie Pani Libewain Krewnei
W: Boczieńskich Ktora Zobowiązała się w dobrystan przyprowadzić
Budynki i wiak naylepszym stanie po trzy letniei dzierżawie od
=dać; ale tych dwięście Grosz Grosza nie doczeka; a ta mi się trafia
w Brzezanach blisko Kościoła Schladny domeczek Zogrodkiem
Za 1000 = 300 f Gdyby łaska JoXięcia Pana nastąpiła tobym
go Kupiła a pietset Zostaionce obruciła na Zaprowadzenie
Mieiskiego Gospodarstwa; a Wtencasz Zupełnie uszczęśliwiona
o ile mogę nie bye! przynaimi uwolniona od troskow Codnia
W Kościele Bernadynskim przed obrazem Cudowney Matki Zba
wiciela Naszego; Zanosiłabym Me niegodne Modły Za długie
i szczęśliwe Panowanie dla JoXięcia Pana Dobrodzieia mego
i dla Całei Dostoinej Rodziny Jego —

Ach Wysłuchai JoXiąże Panie Dobro=
dzieiu Głosu prozb moich, Ktore u nug twoich Składam
a Bug będzie Nadgrodo; Gdyż Jezdem Nadto nieszczę=
=śliwa —.

Emilia Długoborska

d. 15 Stycznia 857 r.
z Brzezan —.

Jaśnie Oświeconemu Xięciu Panu
Leonowi
Sapieże
Jaśnie oświeconemu Panu
z Panów Xięciu i nayłaskawszemu memu
Dobrodziejowi
Welwowie —

D. 15/1 1857
Długoborska
O. 18/1 1857

88

Jaśnie Oświecony Xiąże Panie!

Dla miłości Boga! i nawzaw Jego dobroci, Jako on przebacza Winy Swiata; i przez dobrotliwe i litościwe serce JO Xięcia Pana; przebacz mi Jaśnie Oświecony Xiąże Panie; i miei litość nademną biedną wdowę; opuszczoną od wszystkich.. Rozkaz JO Xiąże Panie wyliczyć mi tych 2000 f za moię dożywocie, które Jaż prawie miałam w ręku i nie umiałam profitować z dobroczynnych task JO Xięcia Pana.. ale coż może niedołężna Kobita gdyią rozsądna rada niepodpiera; odpuść mi odpuść JO Xiąże Panie; niech mam zabezpieczoną starość moię; abym w swobodzie Ducha bez troski; wznosiła me modły do Przedwiecznego Pana; za zdrowe i szczęśliwe Panowanie JO Xięcia Pana i Dostoiney Rodziny Jego.

u nóg JO Xięcia Pana Łzami błagam.
i czekam z pełną ufnością na dobroczynne rezolucię Jako nayposłuszniejsza

Sługa

Długoborska

d. 28 Maia 857 r.
Brzezany

4.

189

D. 28/5 1857

Stuyvesorska

C 30/5 1857.

Dmuchowski

1845 – 1846

(szt. 2)

Jaśnie Oświecony Książę i Panie!

Prawie ostatecznością zmuszony jestem, narazić się osobie W. K. Mości, każdemu prawie wiadome nieszczęście, miej lub więcej, jakiemu sąsiedzi rzeki Sanu ulec musieli, — i Ja na lecie do jich liczby, — nie rozszerzam się zwyliczaniem smutnych zdarzeń, jakich doznaliśmy w czasie tego straszliwego potopu — i szkodę którą z tej przyczyny ponieśliśmy wynosząc więcej 60 ℭ — lubo nasz Domek, z łaski Nieba, oraz ludzkości serc czułych na nędze bliźnego, nie zewszystkiem ukończony — jednakże trzy stancye są gotowe — lecz próżne, niestety! most z wodą popłynął, mieszkańcy tłoczą się do miasta, z powodu trudnego przewozu, a my nie tylko kończyć naszej fabryki, ale nawet żyć nie mamy z czego, a tu drożyzna coraz to potężniej swoje władze wywiera —

./.

w tej chęci, udaje się z najgorętszą
oraz najpokorniejszą prośbą do nię ogra
niczonej łaski W.K. Mości, o to jest żądanie
z resty tej kwoty. 79 C. pozyskać na utrzy
manie naszego życia 79. C a 30 C i x 12
życzył bym sobie, (jeżeli to być może)
na dalsze niedale, w Depozycie W.K. Mości
pozostawić; — Co się tycze tego drzewa
które mi W.K. Mość łaskawie przyobie
cać raczyłeś, 10 sztuk krakowiak i tyleż
beleczków, wspominałem z prośbą W. Rza
dcy, lecz na to odrzekł, że o niczem nie
wie? a bez formalnego rozkazu W.K.Mości
nie sobie w tej mierze postąpić nie może —
— niedostateczność należytych wyrazów
racz W.K. Mość łaskawie przebaczyć —
z uczuciem najgłębszego uszanowania
i najczulszej wdzięczności, z Żoną i Sy-
nem Całujemy szanowne Stopy —

91

W. X. Mość. i wiernie wdzięczni zostajemy

Franciszek Wiktor Smochowski

przemyśl d. 24 września
845

D 24/9 1845

Dmuchowski

O —— 1845

Jaśnie Oświecony Książe, mój najpierwszy Dobroczyńco!

Racz W. Ks. Mć łaskawie przebaczyć, mojej pisemnej natrętności, lecz do tego postępku prawie ostatecznością zmuszony jestem — Domek nasz z łaski Nieba i dobroczynnej ludzkości, jest w miarę naszego stanu arcy piękny, — lecz niestety! przez pułroku przez różne przypadki stał próżny, a wielko nasza szkoda. i teraz nie wiele mamy z niego ledwie co na opał wystarczy, ponieważ, po tych mokrych latach mury zupełnie jeszcze nie suche, a przeto trudny mieszkaniec, a do tego jeszcze nie ze wszystkim ukończone, przez poniesione szkody i wylewsanu — a gdyby nie ten nieprzewidziany prawie powszechny przypadek, — wszystko cośmy winni Panu Bogu, i Naszem Najłaskawszym Dobrodziejom byłoby do skutku doprowadzone, — lecz to pominąwszy, że 4 f CM. który z łaski Nieba z naszego Domu mamy, w najnędznej

szy sposób troje ludzi w teraźniejszej okrop-
nej drożyźnie, utrzymać nie mogą — ja nie
przez moje zabijająca dychawiczna słabość —
zarobić nie jestem w stanie — żona moja —
prawie z umartwienia przez miesiąc chorowa-
ła wraz z dzieckiem, teraz dzięki Niebu jest
jem obojgu lepiej — lecz na nieszczęście życie
nie mamy z czego, — Książek w rożnych
ręku leżą nie spieniężane, więcej jak 200, —
ach! jak bym był szczęśliwy gdyby choć zapuł
ceny można jech byłą pozbyć —

Teraz lękam się dalej piórem posunąć?
aby nie nadużyć nie ograniczonej łaski W.K.Mci —
o to podług wykazu JW Pana Kuźmiana by-
ło w Depozycie W.K.Mci 179 f CM i x 12 — 159 f CM
i x 12, dostałem z szanownej ręki W.K.Mci — w
Krasiczynie, które za kwitowałem, pierwszy
kwit na 100 f CM, doręczony był przez W. Księdza
Kanonik Ziemiańskiego, a na 59 f CM i x 12
podpisałem przy odebraniu w Krasiczynie —
20 f CM, pozostałe nadal na nie przewidziany —
przypadek, który teraz można czuć się daje —

Jeżeli zachodzi jaki rachunek, ponieważ

ponieważ miałem konsygnacyą na pare
sagów drzewa — też za przywóz zapłaciłem —
przez Wspaniałą myślną ludzkość WKMci
racz się WKMci nad naszą gwałtowną potrze
bą łaskawie zlitować — jeśli co jeszcze zachodzi
na rzecz moją — będzie to dla nas wielkim
darem, za który niebo gorąco błagać będziemy
z uczuciem najgłębszego uszanowania i —
najczulszej wdzięczności, całujemy z żoną i
synem, dobroczynną ręce WKMci i wiecznie
z tym uczuciem pozostajemy —

Franciszek Wiktor Dmochowski

Przemyśl 27 lutego
846

D 27/2 1846

Dmochowski

1846

Diett

1862–1863

(szt. 5.)

6

Jaśnie Wielmożny Panie Dobrodzieju!

Ośmielony tylą dowodami łaskawości JW Pana Dobrodzieja udaję się z prośbą o wystaranie się u JO. Xięcia Sapiehy przyrzeczonego stypendium na drugą podróż naukową, którą w letniém półroczu zrobić zamyślam. Przytém poczytuję sobie za obowiązek nakreślić ogólny plan zamierzonéj wycieczki.

Będąc zeszłego roku w Gietyndze, przekonałem się, że chcąc pracować skutecznie w téj części fizyki, którą za główny przedmiot mego zajęcia obrałem, muszę wiele jeszcze teorji matematycznych poznać. Wprawdzie możnaby nabyć z książek tych wiadomości matematycznych, których mi jeszcze nie dostaje, wszelako pominąwszy niedostateczność autodydaktyzmu i stratę czasu, zachodzi ta okoliczność, iż te teoryje są nabytkiem najnowszych czasów, i dotychczas jak np. teoryje funkcyj o zmiennych urojonych, w żadném dziele matematyczném systematycznie nie są zestawione. W Niemczech pracują w tym kierunku prof. Riemann w Gietyndze i prof. Weierstrass w Berlinie. Za radą prof. Riemana, którego w Gietyndze poznałem, chciałbym jechać do Berlina, aby bądź prywatnie bądź słuchając kursów obeznać się z pracami Weierstrassa, które stanowią pomost między dawniejsze-

mi pracami Gaussa, Jakobiego i Abla a najnowszemi Riemanna.
Równocześnie słuchałbym kursów fizyki wykładanej na berlińskim uniwersytecie przez Magnusa i Dovego, dwóch znakomitości w dziedzinie nauk przyrodniczych, i pracowałbym w laboratoryjum fizykalném celem wprawiania się w experymentowaniu.

Łącząc przytém wyraz najwyższego poważania

zostaję

Jaśnie W. Pana Dobrodzieja

Kraków 14 marca 1863.

najniższym sługą

Wł. Zajączkowski

Jaśnie Oświecony Książe!

Popierają prośbę p. Władysława Zajączkowskiego, który talentem i pilnością zasługuje na łaskę J. O. Księcia, mam zaszczyt pozostać z głębokiem uszanowaniem

Jaśnie Oświeconego Księcia

Kraków dnia 31 Marca 1863.

najniższy sługa

Diesl

D. 31/3 1863.

Dictt.

O 1/4 1863.

Jaśnie Oświecony Książe!

Mam honor, przyłączyć list p. Zajączkowskiego, który korzystając z łaski J.O. Księcia chciałby wyjechać za granicę w celu dalszego kształcenia się w fizyce.

Wykłada on dotychczas wyższą Mechanikę, ma chwała Bogu 10 uczniów, i prowadzi się przyzwoicie. Skłaniam się przeto do jego prośby, czyniąc uwagę iż pieniądze mogą być posłane na moje ręce.

Niech Pan Bóg błogosławi przedsiębiorstwa J.O. Księcia. Z głębokiem uszanowaniem

najniższy sługa Dietl

Kraków dnia 6 Lipca 862.

R. U. J.

S. 6/7 1862.

Dietl

C. 10/7. 1862.
26/7

Jaśnie Wielmożny Panie!

Staraniem JW Pana otrzymałem od JO. Xięcia Sapiehy zapewnienie pomocy pieniężnéj na podróże za granicę, celem wykształcenia się w naukach przyrodniczych. Gdy po ukończeniu kursów uniwersyteckich nadarza się najsposobniejsza chwila, przeto upraszam JW. Pana o wyjednanie się łaskawe rzeczonego zasiłku, przyczém poczytuję sobie za obowiązek wskazanie celu i planu podróży.

Celem teraźniejszego wyjazdu będzie poznanie nowszych postępów każdéj gałęzi fizyki i chemii w ogólności, a w szczególności gruntowne obznajomienie się z nauką o Elektromagnetyzmie, jednego z najważniejszych działów fizyki. W niemieckich badaczy najwięcéj pracował nad Elektromagnetyzmem prof. uniwersytetu w Getyndzi Wilhelm Weber dotychczas współpracownik nieśmiertelnego Gaussa, dlatego zwiedziwszy wprzód miasta Wiedeńskie udam się wprost do Getyngi, gdzie tak ze zbiorów znakomitych jako też poważającego obcowania z prof. Weberem odznaczającym się rzadką uprzejmością wielkie korzyści sobie obiecuję. Od p. Webera znającego bez wątpienia pod względem fizykalnym zbiory wszystkich uniwersytetów niemieckich będę mógł zasięgnąć rady, gdzie mam się następnie udać i gdzie czego szukać, dlatego nie mogę jeszcze teraz

/

skreślić dalszego planu podróży.

Wyjechał zyczyłbym sobie na cztery miesiące, tj. gdybym wyjechał w początkach sierpnia, wróciłbym w końcu listopada. Nieobeznany z miejscowością i stosunkami nie mogę naprzód obliczyć, jakiego funduszu będzie mi potrzeba na tę podróż, dlatego śmiałbym prosić JW Pana o całkowite 500 Złr, przyczém deklaruję się, iż za powrotem jak najściślejszy złożę rachunek z wydatków i zdam sumienną sprawę z tego, com gdzie widział i czém się lepiej obeznałem.

Łaskę przyjęcia wyraz najgłębszej czci i niewygasłej wdzięczności zostaję

Jaśnie Wielmożnego Pana

Kraków dnia 1go lipca 1862.

najniższym sługą

W. Kajsiewicz.

Jaśnie Oświecony Książe!

Składając najczulsze podzięki za łaskawe przychylenie się do przedstawionego kandydata Dra Stanisława Łajączkowskiego, mam honor oświadczyć, iż zawiadomiłem o tém na dniu dzisiejszym wielce uszczęśliwionego młodzieńca.

Odbył on w Sobotę dnia 25 z. b. m. w mojéj obecności ostatni akt habilitacyi na docenta wyższéj matematyki z celującym postępem. Przekonałem się tedy sam, iż wykład jego jest ożywiony i jasny, pojęcie bystre, wykształcenie gruntowne. Mam przeto otuchę, że wspaniałomyślny dar Jaśnie Oświeconego Księcia odpowie

i.

zamierzonemu celowi.

O rozkładzie taskawie przeznaczonych funduszów w miarę nastąpić mającej podróży za granicę, będę miał zaszczyt zawiadomić Jaśnie Oświeconego Księcia w swoim czasie.

Obecnie powziąm się wnieść prośbę: czyli Jaśnie Oświecony Książe nieraczyłbyś pozwolić, ażeby P. Zajączkowski wiedział, komu ma zawdzięczyć to hojne, dalsze jego wykształcenie tyle ułatwiające wsparcie; gdyż on szczerze zapragnął poznać dostojnego swego Mecenasa i złożyć Mu winne swoje podziękowanie.

/.

Łączac tę moją prośbę z prośbą O. Zajączkowskiego, mam zaszczyt wynurzyć Jaśnie Wświeconemu Księciu najgłębsze moje uszanowanie

najniższy sługa

Dietl

Rektor U. J.

Kraków dnia 29. Stycznia 1862 r.

P.S. Winienem sprostować mój błąd, gdyż O. Zajączkowskiemu nie Stanisław lecz Władysław na imię. –

D-29/1 1862

Diell

O 3/2 / 4/2 1862.

Kraków dnia 17 go Stycznia 1862.

Jaśnie Oświeconey Xiążę!

Przedewszystkiém przepraszam że z powodu różnych przeszkód opóźnionem się z odpowiedzią na taskawy list Jaśnie Oświeconego Xięcia z dnia 3 go b. m.

Za najmilszą sobie poczytuję powinność złożyć Jaśnie Oświeconemu Xięciu w imieniu Uniwersytetu najczulsze podziękowanie i hołd wysokiéj czci za taskawie ofiarowaną pomoc, w celu pomnożenia i udoskonalenia sił naukowych naszéj Wszechnicy. Zaiste jeżeli coś jest w stanie utrwalić Uniwersytet Jagiellońki w obecnym charakterze narodowym i dźwignąć go do szczytu dawnéj swéj sławy, z którego nie tylko swych synów ale i obce narody oświecał i darzył

/.

błogosławieństwem cywilizacyi; to tym środkiem jest bojna życzliwość, której Uniwersytet nasz od tylu czcigodnych i dostojnych obywateli doznaje. –

Uznajemy to wszyscy z głęboką wdzięcznością, i dotrzymy wszelkich usiłowań, by za takie objawy obywatelskiej szlachetności, odsłużyć się krajowi pracowitą pracą i pożyteczną nauką. –

Bez instytucyi Docentów Uniwersytet nasz nie tylko że się nie dźwignie ale i nie utrzyma w obecnym swym składzie co do języka narodowego. –

Z prawdziwą przeto przyjemnością mogę Jaśnie Oświeconemu Księciu donieść, że w zeszłym tygodniu na wydziale filozoficznym trzech kandydatów habilitacyją na docentów zaczęło, i zapewne już

/.

za dwa tygodnie od władz akademickich pozwolenie do odczytów uniwersyteckich udzielone im będzie. –

Między temi trzema kandydatami znajduje się pewien Władysław Łajączkowski, Doktor Filozofii, 24 lat mający, rodem z Jasielskiego, religii katolickiej, bezżenny. Jest to człowiek nieposzlakowanych obyczajów, bardzo pracowity i w studyach wytrwały, przytem nadzwyczajnym sprytem umysłu, można powiedzieć geniuszem obdarzony. Podług zdania Profesorów, pod których się kształcił, jest to człowiek niepospolity, powołany do zajęcia wyższego w nauce stanowiska. –

Dotychczas jest on Adjunktem u Profesora Fizyki S. Święcyńskiego, od przyszłego półrocza którego będzie niezawodnie już wyższą matematyki wykładał. –

Sądzę głównie o to, ażeby ten tak pojętny i

/.

w naukach zamiłowany człowiek mógł się wydoskonalić w Chemii, Fizyce doświadczalnéj i Mechanice. – W tym celu mógłby słuchać Chemii u sławnego Liebiga w Monachium, Fizyki doświadczalnéj i Mechaniki jużto w Paryżu jużto w Londynie. – Że po takich studyach i doświadczeniach z niego znakomity będzie professor i człowiek, wszyscy co go bliżéj znają, zaręczają.

Jest zaś jego akwizycyja dla Uniwersytetu naszego tém pożądańsza, ile że nasz poczciwy i znakomity Professor matematyki Steczkowski, już po dwóch latach na emerytur̨ę pójść postanowił. –

Tego więc Doktora Łajączkowskiego Władysława sumiennie Jaśnie Oświeconemu Księciu polecić mogę jako najgodniejszego łaskawie ofiarowanego zasiłku, i dającego największą rękojmię prawdziwego dla nauki i

/.

kraju pożytku. –

Nie jestem jednak zatem, ażeby nasz kandydat, jeżeli Jaśnie Oświecony Książe naczyszego łaskawie uwzględnić, na całe trzy lata za granicę wyjeżdżał, na co oby i fundusze niewystarczyły. – Ma on już gruntowne jakkolwiek jeszcze nie wszechstronne wykształcenie w naukach przyrodniczych. – Niechaj tu jako Docent się wprawia i doskonali. Nauczając nauczy się rozeznać prawdziwe potrzeby naszej młodzieży i naszego kraju, a czego mu tu nie stanie, uzupełnić będzie mógł za granicą. – Przytém po polsku niezapomni i nieprzylgnie do obcych zwyczajów i pojęć. –

Dosyć zatém by było, żeby w pierwszym i drugim roku na 3-4 miesięcy wyjeżdżał, trzeci zaś rok cały w Paryżu i Londynie przepędził. W miarę tego wypadałoby mu fun-

/.

dusz wyznaczyć, o czém dokładniéj miałbym honor donieść Jaśnie Oświeconemu Księciu, jeżeli proponowany kandydat otrzymałby łaskawe Jego potwierdzenie. –

Wywiązuję się w ten sposób z mi. tego mi obowiązku i powtarzając najszczersze moje podziękowanie, polecam się łaskawéj pamięci Jaśnie Oświeconego Księcia i wynurzam wyrazy głębokiego uszanowania

najniższy sługa

Dietl

D. 17/1 1862

Diett.

B 20/1 / 22/1 1862.

Jaśnie Oświecony Książe Marszałku!

Względem Pana Klaczki uczyniłem za
raz odpowiednie kroki. Dzisiaj doszedłem
do przekonania że nie można rachować
na większość w Radzie pełnej. Gdy
mnie atoli p. Dr Machalski zawiadomił
iż prośbę p. Klaczki o przyjęcie do gmi-
ny Krakowskiej ma sobie oddaną: to
rzecz bardzo się uprościła, bo już na naj-
bliższem posiedzeniu Rady dnia 6go
t: m: zapewnienie przyjęcia do gminy
niezawodnie nastąpi. Po zapewnieniu

przyjęcia, które bezzwłocznie do p. Hlawek
wyprawię, wkrótce nastąpić może przy-
znania obywatelstwa Austryackiego,
a tem samem usunięte będą wszel-
kie trudności lub wątpliwości.

U nas co do wyborów miasta naszego
niema jeszcze pewnych skazówek, mo-
ciąż wiemy że partya tak zwaro demo-
kratyczna, usiłować będzie przeprowadzić
swych kandydatów, z pominięciem
dawnych posłów.
Po wsiach i miasteczkach agitacya się roz-
poczęła, ale pewnych rezultatów jeszcze
niema.
Raczy łaskawie oświecony Książe przyjąć wyraz
najgłębszego uszanowania

Dietl

5 Kraków 23 Czerwca 1870.

Deyman

1848

(szt 1)

Na ten czas gdy Kontrakt Podpisany zrobiał o Dzierżawę Huta 18go Października 847 – żadna Zmiana w Kraiu niebyła, i podług układu proiektu można było przy Hucie się utrzymać –

Gdy Cetnar Potaczu słomianego zdostawą do Huty Kosztował po 6 fl Con: Min: Ktoren chcieli nam za tę cenę dostawić – Zważenie Sąngow Kosztowało, Jednego sąnga 30. do 40 k. Con M. naidrozy – Zas Korce Glinki Kosztował 3/20 k.

A Gdy Panszczyzna została zniesiona, i wkraiu zmiana się zrobiła, na ten czas wszystko podrożało, – Na Cetnarze potaczu cena się podniosła, o 2 fl Con monety – Ktorego potrzeba 400 Cet: rocznie – Na Jednem Sąngu zwozka podniosła się o 30 k. Ktorych sąngow potrzeba 600. – Zaś na Korcu Glinki podniosła się o 1/40 k. Cena Ktorei Glinki potrzeba do 50 Korcy Zatem trudno przeto że się tak ceny popodnosiły na poprzednią ugodę poprzestać –

Upraszam z naigłębszą pokorą o Łaskawe względy, nadwszystkiem, bo temu nikt nie winien że tak wkrotkiem czasie takie zmiany

się stały — Życzeniem iest naszem na dalej przy Hucie się utrzymać, tylko upraszamy o zmniejszenie czynszu na 400 fl. Con. Monty — rocznie że 600 zł. Zas za Jeden Sąng w przecięciu czyli będzie że Suszu rąmbany, lubo że świeżego drzewa ieden na drugi po 2 f 24 k. Con: Monty: — Zas te sągi które w lesie pozostały nadgnite po mierny cenie przyimiemy do Huty, tylko będziemy upraszać o cenę takowych, iaką wartość maią —

Co się tyczy Propinacyi, to za tę samę cenę iak iest wypuszczona my przyimiemy do Huty bo to Jedno bez drugiego nimoże bydź, z rożnych przyczyn — Zas ieżeli by się kto trafił na Hutę wziąć w dzierżawę, Podług poprzedni ceny to bez żadnej Pretensyie ustępuiemy — Tylko Upraszamy, aby koszta Sprowadzenie Maistrow i inne pomnięcze wydatki, iako też i ten Awans ktoren na Maistrach zalega, i ktoren są wsta„nie odrobić, był nam powrocony — Przytem Upraszamy o Słuszny Obrachunek —

Upraszam o Łaskawe względy, i nadtem com do dozoru i zapisywania Ludzi iako i Matriałow trzymał przy Hucie Zięcia cały rok — to samo i Jednego człowieka ktoren o Maistrow się sta„rał, iako i za materiałamy iezdział, to iest za Glinką tyglowką na donice — Przytem i ia

Ubiegałem się, o wszystko aby Hutę na dobrą stopę wyprowadzić, i zrobiliśmy probę że szkło iest Piękne — tylko że przez te zmiany kra-
„iowe trudno przytem lenie się utrzymać —
bo choć na małem zysku to byśmy się kon-
„tentowali — aby straty nie było —

Jeżeli by się iakowa zmiana ~~zmiana~~ zrobi-
ła w kraiu a Potan by staniał, co naiwiększą
rubrykę stanowi — to na wypadek Jak by
Skarb życzył sobie Hutę odebrać, bez żadny
pretensyi oddaiemy — tylko abyśmy nasze
szczęśliwe wydatki mieli zwrócone — My zaś
ieżeli nową ugodę zrobiemy, to pod żadnem
protekstem od Kontraktu odstąpić nie możemy
i nie będziemy Mogli — Jeżeli nas Skarb nie
uwolniał by —

Grzędka 28go Lipca 8118.

Dzymany

D. 28/7 1848

Deyman

O 30/7, 1848

Deschayes

1849

(1241)

paris le 25 juillet 1849

109

Monsieur

Je suis bien désolée voici déjà 2 ans que Monsieur Gawronicki doit avoir déposé entre vos mains une somme de 1800 francs, vous deviez faire passer cette somme, par votre banquier à mon frère on ne l'a prévenu, que quelques jours après la révolution de février, mon frère s'est présenter, on n'a pas voulu payer avant d'être autorisé de nouveau par vous, voici déjà 10 mois que l'on s'est présenté, et on a toujours rien reçu, j'arrive de pologne, et j'ai le plus grand besoin de réaliser mes fonds pour vivre, il y a 2 ans que cet argent est là qui ne rapporte aucun intérêt, et voilà déjà bien des frais que je fait pour des voyages, et votre banquier ne veut pas me solder, sans que vous autorisiez de nouveau, je désirerais bien Mr que vous soyez assez bon pour n'y mettre aucun retard j'ai laissé mon adresse dans la maison mallet, et j'attends votre réponse avec la plus vive impatience

Je suis, Monsieur, avec le plus profond respect votre très humble et dévouée, Victoire Deshayes

Je me décide, Mr de vous prier de m'envoyer votre autorisation à moi même, car dans le cas où il y aurait mauvaise volonté du banquier, nous pourrions vous présenter avec plus de sûreté, vous aurez la bonté de signer votre autorisation, votre adresse est à fontainebleau, Mlle Victoire Deshayes, rue des pins, chez Mr Lepage,

D 25/7 1849

Deschayes.

Dembiński

Eustachy.

1864.

(5. szt.)

z Nienadowy 16.go Grudnia 860

Jaśnie Oświecony Mości Książe

Dobrodzieiu!

Dawałeś mi zawsze w każdym razie tyle dowodów swey życzliwości, że ia w przykrem położeniu w iakim się chwilowo znayduię śmiało z mą prośbą uciekam się do Niego. Przed tygodniem miałem przykry wypadek, w Nienadowy obory w raz z całym inwentarzem, bydłem roboczym itd. pogorzały, byłem w prawdzie zabezpieczony ale tak nizko że i połowę straty mi nie zwrócą, nabywszy w tym roku Babice a poźniey Bachów na zagospodarowanie kupienia inwentarza tyle muszę wydać i iuż wydałem że w tey chwili na opędzenie gwałtownych potrzeb ze 6000fl: A.W. potrzebowałbym, mam ieszcze w prawdzie ze 12000fl: obligacyi winkulowanych, tych sprzedać nie mogę, a choćby i sprzedać po iakiey cenie? w takim więc położeniu postanowiłem sobie, udać się do Niego z prośbą o pożyczenie mi 6000fl: A.W. od których wymaczony procent opłacałbym iaknayrzetelniey, a gdybyś mi ieszcze większe dobrodzieystwo chciał wyświadczyć to możebyś i spłatę kapitału na raty

podzielić raczył, że stan maiątku mego iest dobry
Każdemu wiadomo, proszę tylko o chwilową pomoc a w
wypłacie uiszczę się iak nayrzetelniey. Wybacz Mości
Książe moiey śmiałości a polecaiąc się Jego łaskawym
względom i przyiaźni racz przyiąć zapewnienie
wysokiego szacunku, poważania z którym pozostaię

szczery przyiaciel i sługa

Eustachy Dembiński

D. 16/12 1860.

Dembiński.

z Nienadowy 30.go Grudnia 860.

Jaśnie Oświecony Mości Książe

Dobrodzieiu!

Odebrawszy wczorayszą pocztą list Jego, pospieszam nim to osobiście nastąpi, z przesłaniem Mu nayszczerszego podziękowania, za nowy dowód, Jego łaskawey dla mnie życzliwości i przyiaźni, podaiąc mi rękę w moiey chwilowey potrzebie, niechay Mu to Pan Bóg stokrotnie wynadgrodzi. — Pozwolenie wypłaty pożyczonych mi pieniędzy na raty iest naywiększym dobrodzieystwem osobliwie w moim położeniu, z tego powodu obawiam się czy nie nadużyię Jego dobroci, ieżeli wypłatę tych 3000 fl: potrafię uprosić byś mi na 6 rat rocznych po 500 fl: każda, z procentem którym wyznaczysz, podzielić raczył, czy na każdą ratę mam wydać weksel racz donieść, a pieniądze wprost pocztą do Dubiecka przysłać, nie chcąc Go dłużey moim listem trudzić, wiedząc iakiesteś zatrudniony, powtarzam więc ieszcze raz moie nayczulsze podziękowanie, a polecaiąc się Jego

łaskawey przyiaźni, racz przyiąć zapewnienie
wysokiego szacunku i poważania od

nayszczerszego przyiaciela i sługi
Eustachy Dembiński

(Nr 2)

D. 31/12 860

Dębiński

O 4/1 / 6/1 1861.

115

z Nienadowy 11go Stycznia 861

Jaśnie Oświecony Mości

Książe Dobrodzieiu!

Wielkie dobrodzieystwo wyświadczasz mi pożyczaiąc mi na trzy lata trzy tysiące Złotych Reńskich których spłatę również na trzy raty podzielić pozwalasz, przyimuię ten warunek z nayżywszą wdzięcznością bądź o tem przekonany Mości Książe ale śmiem ieszcze ieżeli Ci to różnicy nie zrobi prosić, abyśmi wypłatę rat o rok ieden przydłużył to iest na 4 tak abym w przyszłym 862 nie miał ieszcze raty do spłacenia. — Z resztą tak się stanie iak rozkażesz i nayskrupulatniey uiszczę się z długu któren będzie i długiem wdzięczności za podanie przyiacielskiey ręki w potrzebie, a teraz przyimiyi zapewnienie wysokiego szacunku i poważania od

nayszczerszego przyiaciela i sługi

Eustachy Dembiński

166

3.

(42)

X 11/1 1861.

Dembiński.

117

z Nienadowy 2go Marca 861

Jaśnie Oświecony Mości Książe
Dobrodzieiu!

Chociaż wiem iż przy Twoich obowiązkach zatrudnieniach, moie listy stać się mogą natrętne, serce moie czuie iednakowo konieczną potrzebę wynurzenia Ci nayżywszey podzięki za udzieloną mi pożyczkę Którą odebrawszy, skrypt na takową wydałem, ale zwrócić muszę Jaśnie Oświecony Mości Książe Dobrodzieiu Twoią uwagę, na tę okoliczność że w skrypcie, nie wymieniona wysokość procentu iaki mam płacić, racz więc takowy wyznaczyć a przy tey sposobności przyimiyi zapewnienie wysokiego szacunku i poważania od

nayszczerszego przyiaciela i sługi

Eustachy Dembiński

165

4.

D. 2/5 1861.

Dembinsko

O 6/3 / 14/5 1861.

KRASICZYN. 25 Sierpnia

z Nienadowy 5. Marca 864.

Jaśnie Oświecony Mości Książe

Dobrodzieiu!

Odebrawszy w tey chwili list Jego z 3. t. m. pospieszam z odpisem, nie myśląc bynaymniey się uniewinniać, gdyż wielce zawiniłem starać się będę poprawić, by w Twoią niełaskę nie popuść, i tak byłeś łaskaw pożyczyć mi 3000 fl. w raz z tem dobrodzieystwem abym te 3000 fl. w latach 864, 865 i 866 po 1000 fl. każdego roku oddawał w terminie 3. czy 8. Lutego nie stawiłem się w terminie tego roku, zawiniłem przebacz, iako staremu przywiązanemu przyiacielowi i dowól bym w Lutym przyszłego roku złożył 2000 fl. a ieżeli da Bóg że produkta się podniosą i że ta kowe spieniężyć będzie można to i w ciągu roku rad bym 1000 fl. złożyć, ale zapewnić nie mogę bo przy teraźnieyszych cenach nasze polowe gospodarstwa i gorzelnie do tego są tylko bardzo kosztowną zabawką, i iak tak potrwa wszyscy właściciele większych posiadłości ziemskich z torbami póyść muszą ieżeli kapitałów nie maią. Polecaiąc się Kochany Książe Twoim łaskawym względom i przyiaźni, racz przyiąć zapewnienie wysokiego szacunku, poważania i szczerey przyiaźni

szczerze przywiązany
przyiaciel i sługa
Eustachy Dembiński

D. 5/3 1864.

Dembiński

O 7/3 1864.

Dembińska
Ludwika.

1847.

1. zł.

Le 15. Decembre 817.
Traconi —

Mon Prince

Mon Père me charge de Vous envoyer l'écrit ci-joint: c'est une notice de ce qu'Il peut faire pr l'agriculture et la fabrication de sucre — Il me fait ajouter qu'Il voudrait que l'avance en Argent fut de 2.000 ducats, ou 20.000 francs de France qu'il emploierait à faire marcher ses travaux à Paris et à faire les machines nécessaires pr les pays où on voudrait employer ce qu'Il propose dans cette notice. Des personnes qui ont l'avantage de Vous connaitre de près, m'ont encouragé à Vous présenter la proposition de mon Père — Votre Ame si noble, Votre intelligence élevée comprendront l'importance et la valeur de ses travaux

et la position d'un homme de
Génie, qui faute de moyens pécuniai
res ne peut mettre en execution une
invention aussi utile que grande
Je prends encore la liberté d'ajouter
ici que mon père travaille depuis
9. ans, qu'une invention lui a été vo
lée par un mécanicien Français, que
la fabrique de fer à Piatogon en
Pologne travaille encore d'après ses
modèles donnés avant 17 ans —
Si Vous voulez pr la fabrique de
Sucre que Vous entreprenez entrer en
rapport avec lui, son adresse est
à Paris — Rue Rognépine n° 8 — Si
Vous voulez que ce soit par moi, veuillez
adresser Vos lettres Mademoiselle Louise
Dembinska — Cracovie Ulice Stawkowska

Je Vous prie, mon Prince, de vouloir bien agréer l'expression de la haute admiration que je Vous ai voué de puis longtems, comme tous ceux qui savent et connaissent toutes Vos nobles et belles actions.

Louise Dembińska

Monsieur Nicolas Darowski, aide de Camp, et ami de mon frère, peut Vous dire tout ce qu'Il est, comme mécanicien, et homme de Génie —

~~[illegible]~~
(Sd 1)

D 15/12 1847

L. Dembinska

— 1848

Zrobiony został wynalazek nader po-
wszechnego użytku, i który dużo przy-
czynić się może do zapobieżenia braku ży-
wności dla klass biedniejszych, a to przez
możność przechowania z roku na rok pło-
du dotąd rolniczym zepsuciom ulegającego.
To jest wynaleziono sposób suszenia kar-
tofli w wielkich masach z bardzo ma-
łym i prawie nic nieznaczącym wydat-
kiem pszliwa bez żadnych do tego budyn-
ków lecz wprost na tym samym polu
na którym zostały zebrane, sposób jest
tak prosty że go w każdey wsi zaprowa-
dzić małym kosztem można.
Tym samym sposobem można wiele wy-
ków, i znaczne korzyści w gospodar-
stwie rolniczym znaleść, i tak suszo-
nie buraków bez krajania ich, a za-
tem z zachowaniem wszystkiego ich
soku, i nie narażeniem buraków na

janych na szkodliwy wpływ powie
trza, a do maceracyj potrzebny dla wy
dobycia z nich Cukru, buraki już
suszone krajane być mogą.
Spieszne suszenie, i zachowanie
torfu bez żadnych do tego budynków.
Suszenie surówki, a może i wypa
lenie Cegły, wapna bez żadnych pie
ców, i różne tym podobne zastosowa
nia szczędzące Ogień.
Oprócz tego zachowania Zboża w Spich
lerzach przez lepsze tegoż wianie
bez potrzeby żadnego szuflowania.
Wynalazca życzy sobie aby bądź
Towarzystwo rolnicze, bądź prywat
na Osoba weszła z niém w ukła
dy zaliczając mu nieco pieniędzy i aby
ta Osoba uzięła Patent w Austryj
lub innych Krajach aby korzyścia

mi po połowie z Wynalazcą dzielić się, Summa zaliczyć się mająca potrącona by była z części na Wynalazcę przypadającey.
Wynalazca sądzi że sposób suszenia kartofli możnaby sprzedać Rządowi aby tę rzecz tak użyteczną Rolnictwu po Kraju rozprowadził.
Zdaje się że należałoby jak nayspiesznéy z Wynalazcą porozumieć się aby próby tu we Francyi na dużych massach teraz zrobione już na Zbiór roku przyszłego 1848 w innych Krajach w Jesieni zaprowadzone być mogły.
Oprócz tego Wynalazca, (jeżeli prywatna Osoba z niém w układ wejdzie) poda sposób spiesznieyszy Ewaporacyi Syropu w fabrykach Cukru

Dąbrowski

1849

(szt 1)

Jaśnie Wielmożny Xiąże Panie
i Najłaskawszy Dobrodz!!!

Z powodu nagłego nakazu K. Cyrkularnego, abym się stawił w urzędzie Cyrkularnym gdzie przyjechawszy z Panem Kommissarzem Bartkiewiczem, zaraz wzięli mię na odwach, gdzie zostawałem dni 10 i nie mogłem żadnym sposobem będąc w odwachu donieść J.O. Księciu P.u o mojem krytycznem położeniu, jakoż 29 Stycznia wyjechałem z Przemyśla i wiozą mię do Krakowa podałem się zaś do Ameryki lecz nie wiem jaka to będzie Konsekwencya ze mną; jednakże znając litość Jaśnie O. K. P. D. nad biednemi Polakami całując rączki i nóżki J.W.K.P. upraszam Najłaskawszego J.W.K.P. o danie mi biednemu sierocie Polakowi pomocy gdyż tylko całe moje uszczęśliwienie pokładam w Najłaskawszym K. P.u abym mógł powtornie wrócić się

160.

NB. Wprzeciągu dni 6 zapewnie zajadę do Krakowa razem jedzie ze mną też Zarembą, ale on ma wrócić nazad

do obowiązku Dóbr J.O.K.Pa abym pracując mógł
używać poprzedniéj słodyczy, bo wolę pracować
w pocie skrawym czoła, aniżeli być męczennikiem
gdzie w więzieniu, lub też być wiecznym tułaczem
cudzego Kraju. Mówią Obywatele że z Krakowa mają
puszczać nazad, czyli dają wolny pobyt w Ga-
licyi jeżeli tylko kto z Łaskawych Obywateli zaręczy
za Emigrantem, o czém zapewnić JOKPu
już jest wiadomo; zaiste zalałem się łzami mocno
z rozpaczy opuszczając Krasiczyn, opuszczając
Lak Najłaskawszego JOKPa, opuszczając wreszcie
tę okolicę odemnie ulubioną i uprzyjemnioną, bo
przyznaję się w niewinności serca, że zdawało mi
się że zostając w domu swym własnym wszel-
ka praca była mi jak najprzyjemniejsza,

W końcu nie mogąc się rozpisywać z powodu nie-
możności upadam do nożek ja niegodny całuję
i upraszam Jaśnie O. R. Pa Dobrodzieja aby
był łaskaw a podał mi pomoc tunącemu, abym
mógł być jeszcze prawdziwym pracownikiem
u JOKP. D. dobrodz. a będę winien zanosić
do Wszechmocnego Boga Modły do grobowej
deski, gdyż wszelkie nadzieje pokładam w Najłaskaw-
szym JOKPu bo nikt mi w tak okropnem poło-
żeniu tyle nie dopomoże, co dla JOKPa Dobro-
dzieja jest rzeczą sładną; - Wy Kommissarz Bart-
kiewicz ~~że mu pisał~~ mówił mi jeszcze jak
byłem w odwachu Przemyskiem że miał

pisać

D. 30/1 1849.

Dąbrowski

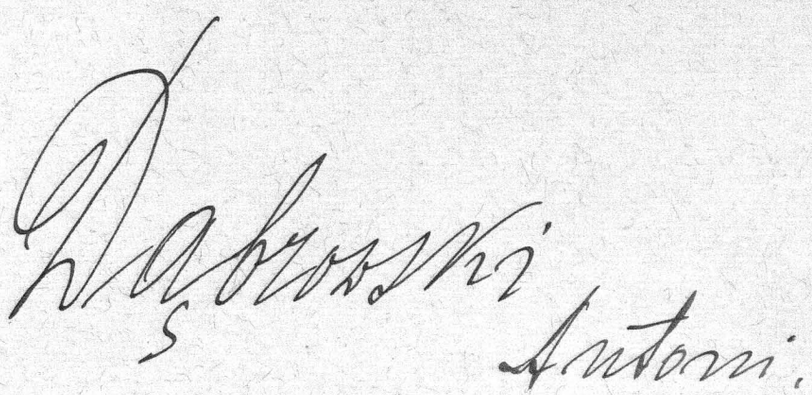
O 1/2 1849.

do Gubernatora względem mnie ale jak mówią WJ Zalewski
już nie jest Gubernatorem, lecz XWJ Głuchowski
Vice Gubernator ma oświadczyć wszelkie dobro-
dziejstwa dla Emigrantów jako też Stadyon

Oczekuję z największem pragnieniem
i boleścią pomocy Jaśnie Oświeconego
Księcia Pa Dobrodzieja Najłaskawszego

Najniższy sługa i
Biedny Emigrant
Julian Dąbrowski

Przemorsk dnia 30 Stycznia 1849 r.



1 28

Jaśnie Oświecony Książe Marszałku

Dobrodzieju!

Przyjąwszy obowiązek zajęcia się interessami fabryki porcelanowej powzięłyśmy sobie za powinność złożyć Waszej Książęcej Mości relacyą o dotychczasowych czynnościach moich i zarazem przedłożyć spostrzeżenia jakie w sprawach tej fabryki dotyczących poczyniłem.-

Co do sprzedaży fabryki- rzecz cała poszła do Wiednia i wedle zdania miejscowej inżynieryi porcelanowej interes ten przyjdzie do skutku.- Jeden z tych panów wczoraj pojechał do Wiednia aby interes ten popierał wszelakoż nie można mieć nadziei aby kupno w tym roku przyszło do skutku bo wedle planów cała budowa porcelany musi być rozpoczęta od strony gór i w porządku postępować ku równinom Medyckim- Zależy więc na tem aby w tym czasie plan porcelany otyle zmienić aby fabryka nasza umieszczoną w projekcie zakupna co nastąpi dopiero wtedy gdy na tym punkcie kolej robot porcelanowych wypadnie.-

Wedle wszelkiego obliczenia- roboty w stronie fabryki wypadną dopiero w miesiącu Wrześniu 1874- Dzisiaj więc najusilniej starać się trzeba aby fabrykę w projekcie zakupna umieścić a wtedy sprzedaż w czasie oznaczonym nastąpić może i z pewnością nastąpi.-

Zanim to jednak uskutecznionem zostanie- to starać się należy aby fabryka bezczynną nie była- bo na tem przedsiębiorstwo traci nie tylko chwilowo- ale nawet w obec kupującego- który ją za upadłą uzna.-

Po kilkokrotnem osobistem przejrzeniu stanu fabryki przyszedłem do tego przekonania że fabryka istnieć może byleby tylko należycie prowadzoną i oszczędnie administrowaną była.-

Wedle ostatniego przeglądu fabryki w Dniu 2im i 3im bm. zastałem

1°	W Gotówce obliczonym na gotówkę	42,000
2°	W świecach nafcie i smarowidłach	33,000
3°	W towarze wydanym na kredyt	35000
4	W gotówce	7524
	Ogółem	117,524 ƒ w a

Wobec takiego stanu finansowego fabryka jednak stoi od 16 dni zupełnie bezczynna dla braku surowego materjału.-

Wedle dotychczas praktykowanego zakupna materjałów surowych zwykle dawano zadatek a częściowo wypłaty uiszczano- sądzę więc że i obecnie w tenże sposób materjały zakupić i fabrykę prowadzić można.-

W tych dniach odejdą do Wiednia okazy nafty na wystawę- Obowiązany więc jestem uprzedzić Waszą Książęcą Mość że okazy te nie zupełnie odpowiadają zadaniu- Łuk i filary w górnej części są bardzo źle zastudzone i przez to nie mają właściwej barwy- nadto w sklepieniu i filarach rażącą jest dziurkowatość materjału.- Ponieważ jeszcze w czasie wystawy można zmienić tę niedokładność przeto raczy Wasza Książęca Mość wydać polecenie Panu Dyrektorowi aby poprawą tych części się zajął.- Z końcem tego miesiąca obowiązany jest Pan Dyrektor przedłożyć Radzie Zawiadowczej bilans roczny z fabryki- Proszę więc Waszej Książęcej Mości o łaskawe wydanie polecenia aby Pan Dyrektor uwiadomił mnie o ukończeniu bilansu- abym takowy na gruncie mógł sprawdzić i w razie potrzeby uzupełnić- poczem Waszej Książęcej Mości przedłożony będzie.- Niemniej byłoby pożądanem aby przy złożeniu bilansu zrobioną została kalkulacja ile surowy towar po przerobieniu czynił czystego dochodu fabryce- Kalkulacja ta może być zrobioną z całego upłynionego roku- Dotąd bowiem od czasu założenia fabryki kalkulacyi nie robiono i nie wiadomo na którym towarze jest więcej zysku lub straty.-

Z najgłębszem poważaniem zostaję
Waszej Książęcej Mości
najniższy sługa
Antoni Dąbrowski

Bucow dnia 8 Kwietnia 1873 r.

Dagregorio J.-B.

1. szt

129

COMMISSION, REPRÉSENTATION
RECOUVREMENTS

Le Caire, le 23 Avril 187 C

J.-B. DAGREGORIO
CAIRE (Egypte).

Reçu de Monsieur le
Prince Léon Sapieha
Une caisse contenant des
tapis et objets divers
Un feltre et Vingt
gargoulettes pour le
expédier à Léopol
Galicie Autrichienne
L'agent de
Monsieur A. Marquet
P.A. Dagregorio

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :

ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.
Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.